

**COMUNE DI VILLARICCA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**



**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 68 DEL 13.11.2014</b>	<b>OGGETTO: Problematiche relative al nuovo impianto di percolato in località Cava Riconta – discussione e proposte.</b>
-----------------------------	--

L'Anno duemilaquattordici il giorno tredici del mese di novembre alle ore 18,40, nell'*Auditorium* dell'Istituto Comprensivo "Italo Calvino", si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Ciccarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia		A
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro		A
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16  
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 15  
assenti n. 02

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**

## COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: PROBLEMATICHE RELATIVE AL NUOVO IMPIANTO DI PERCOLATO IN LOCALITÀ CAVA RICONTA – DISCUSSIONE E PROPOSTE.**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Visto** il Decreto Dirigenziale n. 1415 del 09.10.2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 70 del 13 ottobre 2014, con il quale il Dipartimento 52 – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania, ha approvato, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, il progetto dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato da discarica, IPPC 5.3, All. VIII, part. II, D. Lgs. 152/2006, ubicato in via Viaticale, Località Masseria Riconta, autorizzando, altresì, la realizzazione dell'impianto entro 18 mesi dalla data del rilascio del provvedimento autorizzatorio;

**Considerato** che il Decreto Dirigenziale n. 1415 del 09.10.2014 risulta emesso all'esito della Conferenza dei servizi, i cui lavori si sono svolti in data 5 maggio 2014, 14 luglio 2014, 4 settembre 2014, con la partecipazione degli amministratori del Comune di Villaricca, i quali hanno espresso:

- nella prima seduta “la ferma volontà dell'Amministrazione di opporsi a qualsiasi ampliamento di impianti di trattamento dei rifiuti sul proprio territorio, in osservanza della legge n. 87 del 2007, secondo la quale in assenza di interventi di riqualificazione e di opere di bonifica del territorio dell'Area Flegrea e per quella contermine a quella della discarica di Masseria Riconta... non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento finale dei rifiuti”;
- nella seconda seduta “la ferma contrarietà dell'Amministrazione Comunale all'impianto prospettato ed alla relativa Autorizzazione Integrata Ambientale, evidenziando che le prescrizioni formulate dal prof. Musmarra e le osservazioni formulate dall'ARPAC rimarcano l'improcedibilità delle presunte Conferenze”;
- nella terza seduta ha ribadito la ferma contrarietà all'approvazione del prospetto per i motivi analiticamente indicati nella nota dell'U.T.C. prot. 9458 del 04.09.2014, allegata al verbale della riunione del 04.09.2014, che si allega anche al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**Considerato**, altresì, che anche l'ASL Napoli 2, con la nota prot. 719 / SISP del 04.09.2014, ha espresso un parere condizionato del seguente tenore: “esprime parere favorevole a condizione che il funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato sia legato alla vita della discarica”, sostanzialmente negativo quanto alle finalità apertamente perseguite dalla SAPNA relative al trattamento del percolato dell'intera Provincia di Napoli;

**Atteso** che il Decreto Dirigenziale n. 1415 del 09.10.2014, senza alcuna plausibile giustificazione omette di rappresentare la ferma contrarietà, ampiamente motivata, del

Comune di Villaricca, nonché il parere condizionato espresso dall'ASL, affermando, cripticamente, che l'approvazione è stata adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse nella Conferenza dei Servizi;

**Atteso** che l'approvazione del progetto contenuta nel D. D. 1415/2014 deve stimarsi illegittima perché:

- omette di rappresentare il dissenso qualificato espresso dal Sindaco del Comune di Villaricca, nella qualità di autorità sanitaria, preposto alla tutela della salute pubblica, idoneo per ciò solo, ai sensi dell'art. 14 *quater*, comma 3, della legge 241/1990, a bloccare il modulo della Conferenza dei Servizi ed a rimettere gli atti all'Autorità di vertice;
- introduce surrettiziamente il concetto di "ampliamento" dell'impianto di trattamento del percolato esistente, laddove, al contrario, si è di fronte ad un nuovo impianto di trattamento del percolato, vietato dall'art. 3 del Decreto Legge 61/2007, convertito con modificazioni, in legge 87/2007, a mente delle cui indicazioni: "Dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio dell'area «Flegrea» - ricompresa nei comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto in provincia di Napoli, per il territorio contermina a quello della discarica «Masseria Riconta» - e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento finale di rifiuti"; con il progetto approvato, infatti, al posto di un impianto mobile, rimovibile e pertinenziale al servizio della sola discarica di Cava Riconta, composto da due / tre baracche / *containers* di appena 12 mq., deputato alla lavorazione giornaliera massima di 50 mc., si viene a creare un mega impianto, composto da palazzina uffici e vasche di trattamento deputate a trattare 550 mc. di percolato proveniente da tutta la Provincia di Napoli. Così operando si rompe il vincolo di pertinenzialità indicato dalle direttive regionali, per creare un altro sversatoio di velenoso percolato, proveniente dalle discariche tutte della Provincia di Napoli;
- nessuna bonifica ambientale è stata finora realizzata nonostante le continue promesse. Anzi, la dichiarazione dell'Assessore Romano ed i decreti di ammissione al finanziamento dei progetti definitivi per la bonifica, messa in sicurezza e sistemazione finale delle discariche, evidenziano che il territorio di Villaricca, dei 20 milioni di euro stanziati per le bonifiche, non ha ricevuto neppure un euro;
- non esiste sul territorio un reticolo viario idoneo a sostenere la movimentazione dei camion;
- la rete fognaria comunale non è in grado di ricevere le acque provenienti dal trattamento del percolato del mega impianto che si vuole creare;
- non esiste più una strada di accesso all'impianto perché le aree, a suo tempo occupate, sono state restituite ai legittimi proprietari;

- distrugge la vocazione agricola di un territorio tra i più fertili della Campania;
- non esiste un termine finale, non esiste un piano di dismissione dell'impianto alla fine della sua vita operativa, né esiste un piano di bonifica del sito;

**Rilevato** anche che il Ministero dell'Ambiente ha rappresentato la pendenza presso la Procura della Repubblica di Napoli di un procedimento penale le cui indagini sono state delegate al Nucleo Operativo Ecologico di Napoli del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;

**Visti** i lavori della Commissione speciale per Cava Riconta, il cui impegno straordinario ha consentito di conoscere le questioni ed elaborare una strategia difensiva unitaria e costruttiva, a favore della locale collettività dei residenti;

**Considerato**, infine, lo stato di allerta e di agitazione della popolazione locale, stremata dall'andamento epidemiologico della Terra dei Fuochi, ed allarmata dall'idea di un mega impianto su di un territorio già compromesso da due discariche e dal bando per la costruzione di un termovalorizzatore nel vicino Comune di Giugliano in Campania, poco distante in linea d'aria dal territorio interessato dall'impianto;

**Ascoltate** anche le voci preoccupate dei Sindaci dei comuni *viciniori*, anch'essi allarmati dalla notizia del nuovo mega impianto approvato incomprensibilmente senza la loro preventiva audizione della Conferenza dei Servizi;

**Ascoltate** anche le voci delle rappresentanze delle Comunità parrocchiali presenti sul territorio e delle associazioni ambientaliste, parimenti fermamente contrarie al nuovo impianto;

## A VOTI UNANIMI

### DELIBERA

1. **Ribadire** la fermissima contrarietà al progetto di costruzione del nuovo impianto di trattamento del percolato da discarica, IPPC 5.3, All. VIII, part. II, D. Lgs. 152/2006, ubicato in via Viaticale, località Masseria Riconta, approvato con D. D. n. 1415 del 09.10.2014, pubblicato sul BURC n. 70 del 13.10.2014;
2. **Chiedere** alla Regione Campania di procedere all'adozione di atti di autotutela (annullamento o revoca) del D.D. n. 1415 del 09.10.2014 per le motivazioni di cui in premessa;
3. **Chiedere** l'immediata e totale bonifica di tutti i territori a Nord di Napoli, da ritenersi ormai "questione nazionale" ineludibile;
4. **Tutelare** nelle competenti sedi giurisdizionali i diritti dei cittadini e del territorio, anche mediante l'impugnazione del bando relativo alla costruzione dell'inceneritore;
5. **Sollecitare** l'erogazione immediata dei fondi compensativi ambientali del 2007, sempre promessi e giammai erogati;

6. **Istituire** un collegamento operativo permanente tra i Sindaci dell'Area Nord di Napoli, le associazioni ambientaliste, i comitati di difesa del territorio, le autorità parrocchiali e le relative associazioni, nonché con le associazioni rappresentative delle famiglie dei morti per malattie oncologiche;
7. **Interessare** tutte le forze politiche comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europee, nonché le autorità ecclesiastiche impegnate in prima linea in difesa del territorio, a difendere e rappresentare, in tutte le competenti sedi istituzionali, le attese, la volontà e la speranza di un futuro migliore dei cittadini residenti nel territorio a Nord di Napoli;
8. **Trasmettere** copia della presente:
  - Al Prefetto della Provincia di Napoli;
  - Al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
  - Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
  - Al Presidente della Repubblica.

**Resoconto dei lavori consiliari:** Sono presenti tutti i componenti della Giunta Comunale, il Sindaco del Comune di Qualiano, Ludovico De Luca, ed il Sindaco del Comune di Calvizzano, Giuseppe Salatiello. Il Presidente del Consiglio Comunale passa la parola al Sindaco, che alle ore 18,45 sospende la seduta per consentire al pubblico presente di poter esprimere la propria opinione sull'argomento in discussione. Si dà lettura quindi di una missiva di don Giuseppe Cacciapuoti, Parroco della Chiesa San Giovanni Paolo II; interviene don Giuseppe Tufo, Parroco della Chiesa di San Francesco d'Assisi, e p. Alfonso Ricci, Parroco della Chiesa di San Pasquale Baylon. Alle ore 19,00 riprendono i lavori ordinari della seduta consiliare, con l'intervento del Sindaco, che ringrazia i Parroci per i loro interventi, e rimarca ancora la vicinanza dell'Amministrazione alla popolazione di via Bologna, sottolineando la necessità di una linea condivisa a difesa del territorio, non essendo fruttuose le divisioni. Alle ore 19,05 entra in aula anche il consigliere Gennaro Galdiero (presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco). Interviene il dr. Enrico Angelone, Amministratore Unico della S.A.P.N.A., che rammenta la presenza in aula dei tecnici e dei progettisti dell'impianto, e spiega il senso dell'attività della società, ribadendo l'intenzione di realizzare il sito di smaltimento del percolato. Si levano rumorose proteste da parte del pubblico presente. Interviene il Sindaco del Comune di Qualiano, Ludovico De Luca, che annuncia di aver proposto ricorso contro la realizzazione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti; il Sindaco del Comune di Calvizzano, Giuseppe Salatiello, rammenta che i comuni non possono scaricare i rifiuti in quanto non possono pagare per lo smaltimento del percolato. Intervengono i rappresentanti di associazioni e comitati: Mario Albanese, che dà lettura di un documento; Antonio Lavagna, Presidente dell'Associazione "Nuovo Borgosano", che parimenti legge un manoscritto; Angelo Ferrillo, che propone di manifestare pacificamente dinanzi la sede della Regione Campania; Giovanni Caruso, che condivide quanto detto dagli altri; Ciro Luongo, Presidente dell'Associazione "Nuova Villaricca"; Giuseppe Piccega, rappresentante del Comitato "Stop Biocidio". Intervengono quindi i consiglieri comunali: Antonio

Cacciapuoti, Aniello Chianese, Francesco Guarino, Rocco Ciccarelli. Riprende il Sindaco, seguito dal Presidente del Consiglio Comunale, dai consiglieri Francesco Maisto e Luigi Sarracino. Al termine del proprio intervento, il consigliere Luigi Sarracino si allontana, unitamente al consigliere Giuseppe Coscione (presenti n. 13 consiglieri più il Sindaco). Il Presidente del Consiglio Comunale dà lettura di una comunicazione del consigliere Tobia Tirozzi, assente giustificato. Infine dà lettura della antescritta proposta di deliberazione, che viene approvata in modo palese e per alzata di mano dall'unanimità dei presenti.

Tutti gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

La seduta viene sciolta alle ore 21,15.



## IL PRESIDENTE

Le condizioni non sono quelle ideali, ma siamo tutti qui per un unico obiettivo. Questo è un Consiglio comunale, quindi vigono delle regole precise. Stamani, di concerto con il Consiglio comunale, abbiamo stabilito una scaletta di interventi con un contingentamento dei termini prestabilito; dato che saranno numerosi gli interventi, al fine di rendere un servizio a tutte le persone che sono venute qui, quindi di far comprendere quello che effettivamente vogliamo fare, vi spiegherò esattamente come si svolgerà l'odierno Consiglio comunale. Dopo i primi adempimenti preliminari e l'appello per il numero legale vi sarà una introduzione del Sindaco ed interverranno le istituzioni che sono state invitate, in particolare i Sindaci e gli amministratori dei Comuni vicini, che con noi condividono il problema. L'invito è stato rivolto anche alle Parrocchie e sono presenti Padre Alfonso Ricci, Padre Giuseppe Cacciapuoti e Padre Giuseppe Tufo, che ho visto. Abbiamo dato anche la possibilità a delle associazioni di portare un loro contributo e le persone che si sono iscritte per intervenire (in modo che quando saranno chiamate verranno) sono Mario Albanese, Antonio Lavagna, Urlo Maria ed Angelo Ferrillo. Il dottor Enrico Angelone della Sapna spiegherà anch'egli il suo punto di vista. Vi sarà una relazione, un intervento dell'assessore all'Ambiente Maria Rosaria Punzo. Si aprirà, poi, il dibattito e tutti i Consiglieri comunali potranno intervenire, come prescrive il nostro regolamento consiliare. Seguiranno le conclusioni del Sindaco.

Come vi ho preannunciato, i tempi sono contingentati, quindi tutti i soggetti avranno a disposizione tre minuti di tempo che io farò rispettare, fatta eccezione per il Sindaco, l'assessore e gli altri Consiglieri comunali che, secondo quanto previsto dal nostro regolamento, potranno impegnare cinque minuti per esporre il loro punto di vista.

Questo tempo è stato molto ristretto rispetto ai normali Consigli comunali proprio per esigenze legate all'ambiente in cui ci troviamo ed alla particolare problematica.

Operata questa precisazione, invito il Segretario comunale all'appello nominale.

## SEGRETARIO

Buonasera.

Di Marino Giosuè, presente;

Cicarelli Rocco, presente;

Santopaolo Giuseppe, presente;

D'Alterio Bruno, presente;

Sarracino Luigi, presente;

Cacciapuoti Antonio, presente;

Chianese Aniello, presente;

Granata Aniello, presente;  
Coscione Giuseppe, presente;  
Cimmino Michele, presente;  
Tirozzi Tobia, assente;  
Napolano Castrese, presente;  
Maisto Francesco, presente;  
Galdiero Gennaro, assente;  
Guarino Francesco, presente;  
Mastrantuono Francesco, presente;  
Sindaco, avvocato Francesco Gaudieri, presente.

Sono altresì presenti gli assessori Granata Giovanni, Di Marino, Punzo, Cacciapuoti e Molino.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Segretario. Volevo aggiungere che in alcun modo è consentito intervenire dalla platea, ma anche tra i Consiglieri comunali se non hanno ricevuto la parola da parte mia.

Per cortesia, però! Se iniziamo ad interrompere, non facciamo il Consiglio comunale.

Interventi fuori microfono

Intervento fuori microfono (voce maschile): Che siamo venuti a fare qui?

IL PRESIDENTE

Questo è un consiglio comunale; chi lo voleva, poteva intervenire. Chi voleva intervenire ha avuto la possibilità di registrarsi.

Do la parola al Sindaco.

Per cortesia!

Non ho detto nulla! Ho detto che è vietato interrompere chi sta parlando; mi sembra che ancora non dobbiamo dire niente.

Interventi fuori microfono

Intervento fuori microfono (voce femminile): Chiedo scusa, mi alzo, sono un'abitante di questa zona.

Non dovevate fare il Consiglio comunale, ma dovevate ascoltare noi che abitiamo in zona! Non vogliamo sentire voi!

Applausi

IL PRESIDENTE

Per cortesia, signora!

Interventi fuori microfono

Applausi

IL PRESIDENTE

Devo dare la parola al Sindaco.

Oltre alle persone a cui avevo chiesto di registrarsi, ce ne sono altri che chiedono di intervenire? Chi sono?

Sospendo, quindi, il Consiglio comunale, ascoltiamo le istanze dei cittadini.

Per cortesia, però, anche per darci una regola, chi vuole intervenire lo dica. Chiaramente, penso che la regola dei tempi sia fondamentale. Non conosco il signor Ciro, mi sembra una persona distinta, ma se parla per quattro ore ovviamente ascoltiamo solo lui. Penso, dunque, che in tre minuti si possa esprimere un concetto. Ovviamente, bisogna attenersi all'argomento di stasera, che è l'ampliamento dell'impianto di percolato sulla discarica di Cava Riconta.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Io ho detto semplicemente che è vietato interrompere, perché siamo tantissimi; se ognuno fa un bisbiglio, non ci capiamo. Solo questo ho detto. Anche perché avevo dato la possibilità di registrarsi per prendere la parola. Penso che dobbiamo sapere chi vuole parlare ed a quale titolo.

Se per voi va bene, i parroci hanno chiesto di intervenire preliminarmente.

Applausi

Anche per loro vale la stessa prescrizione.

Chi per primo intende intervenire?

Voglio precisare che ho ricevuto una richiesta, una lettera di Don Giuseppe Cacciapuoti; la posso leggere?

Applausi

Quindi, leggo la lettera di Don Giuseppe.

*“Arcidiocesi di Napoli, Parrocchia San Giovanni Paolo II, via Milano n. 59, Villaricca.*

*Carissimi,*

*Mi faccio portavoce di tante persone, famiglie, bambini, giovani ed anziani, i quali in questo territorio di Villaricca Nuova spendono la loro esistenza quotidiana.*

*In qualità di pastore in cura d'anime di questa giovanissima comunità, sento nel cuore il bisogno, se non il dovere di condividervi le preoccupazioni e le angosce che quest'ultima situazione ha generato nell'animo di questo popolo a me affidato dalla Madre Chiesa. Anche io, non vi nascondo, rimango indignato da un modo di pensare e di agire, il quale non tiene conto per niente della custodia del Creato e soprattutto nell'incolumità della vita di tanti e tanti cittadini. Sicuramente sarete a conoscenza di tanti già esistenti disagi ed inadempienze da parte dei servizi civili e sanitari che queste persone devono vivere ed accettare quasi ogni giorno, ingoiando amarezze e domande, le quali spesso non trovano risposte esaustive da parte di nessuno. Le continue malattie e morti a causa di mali incurabili è spaventosamente una realtà che molti hanno vissuto sulla propria pelle o nella perdita di qualche persona cara.*

*Questa porzione di territorio non ne può più di essere imbrattato ed umiliato da progetti, i quali attentano alla salute stessa e sono mirati a soddisfare soltanto gli interessi di pochi.*

*Non si può più permettere di aumentare il rischio di tossicità e di inquinamento con il feroce rischio di ammalarsi seriamente.*

*Mi appello, quindi, a risvegliare la voce della coscienza di ciascuno, lì dove abita Dio, certi di trovare in essa la soluzione migliore e pacifica anche alle situazioni più difficili. Possiamo fermare l'uso erroneo del nostro libero arbitrio, rivalutandolo ed usandolo per lo scopo divino per cui ci è stato donato, ossia la salvaguardia del Creato ed il rispetto della dignità di ogni essere umano.*

*In nome di quel Padre dei Cieli per il quale siamo tra noi fratelli, impegniamoci a ridare alla nostra terra il volto di giardino fiorito, così come è stato creato e pensato dal Signore per la vita dell'uomo e non per la sua morte. Il bene che possiamo fare lo dobbiamo fare adesso, prima che sia troppo tardi. Mettiamo insieme le nostre forze, le nostre energie, come anche le responsabilità, perché ancora possiamo fare molto bene se ciascuno crede in coscienza che il nostro paese può ancora rialzarsi e camminare a testa alta, fiero di realizzare progetti i quali profumino di frutti buoni, anziché puzzino di egoismo e di non senso.*

*Villaricca, 13 novembre 2014.*

*Il Parroco, Don Giuseppe Cacciapuotì".*

Applausi

Ringrazio Don Giuseppe per questo suo pensiero che racchiude anche il pensiero che anima me e l'intero Consiglio comunale.

Ci sono altri parroci che vogliono intervenire? La parola a Don Giuseppe Tufo, della Parrocchia San Francesco d'Assisi di Villaricca.

## **Don Giuseppe Tufo**

Proprio due minuti, perché ritengo giusto che siano in molti ad intervenire. Ho capito che il nostro incontro stasera era anche un po' volto a comprendere le intenzioni che animano i nostri rappresentanti a livello comunale, altrimenti si può cadere anche in una forma di strumentalizzazione dell'evento.

A mio avviso - questo lo chiedo alla cittadinanza - stiamo attenti a non essere strumentalizzati.

Applausi

Non lo riferisco solo (attenzione!) nei confronti delle istituzioni, che possono aver commesso i loro errori, possiamo condividere o meno, ma adesso vogliamo sentire cosa hanno da dirci.

Applausi

La strumentalizzazione - permettetemi, ve lo dico come sacerdote - sta nell'indurre il popolo a dire: "no!", "ma perché?", "che significa?", "non è giusto!", perché ognuno di noi ha ricevuto un'informazione. Stasera possiamo dire "sì" e possiamo dire "no", ma dobbiamo capire a cosa dobbiamo rispondere in un senso o nell'altro.

Applausi

Scusatemi l'intervento, ve lo chiedo con molta umiltà. Altrimenti andiamo secondo le idee, secondo il pensiero delle associazioni, secondo come ci vogliono far girare la bandiera.

Allora, vogliamo sapere il Comune rispetto a questo tipo di problematica che azione vuole mettere in campo e che idea ha. Vogliamo anche conoscere nome e cognome dei Consiglieri, dei responsabili, di coloro che non seguono la linea che penso tutti noi presenti abbiamo.

Applausi

Chi ci rappresenta del Comune di Villaricca? È questo che vogliamo sapere. Chi rappresenta la nostra voce, intendo dire.

Applausi

## **Padre Alfonso Ricci**

Buonasera a tutti. Ho parlato per il passato, è storia di quarant'anni proprio in questo territorio, da quando chiamavamo questa vasta zona "eurotetto", poi via Bologna, ai miei tempi si chiamava Contrada Maioni. Abbiamo parlato per il passato. Ricordo quando c'erano soltanto due masserie, quella dei Maioni e quella dei Candeloro o Mancino. Oggi è tutto stravolto.

A mio avviso, in questi quarant'anni abbiamo sbagliato tutto, perché non è concepibile - me lo chiedevo e me lo sono chiesto migliaia di volte - che tra tante discariche a destra e a sinistra, da

sempre vi sono cave, sorgesse un centro abitato, che dovrebbe arrivare a circa duemila abitanti. Siete quasi mille famiglie, se non proprio tanti poco ci manca.

Non faccio proposte, ma come prete ed anche come pastore di questa zona - perché ancora lo sono insieme a Don Giuseppe, sebbene abbia affidato tutto al giovane ed io guardo dalla finestra; è giusto che ad una certa età, settantatré anni, si guardi dalla finestra - vorrei dire a tutti noi, quelli che siedono sopra e noi che siamo in platea, su questi progetti decennali sbagliati di cercare insieme di costruire qualcosa di positivo. Lasciamo il vecchio. Non ricordiamo più, per esempio, le notti passate per un mese intero a vegliare la discarica. Ci portavamo i fornelli per mangiare e celebravamo Messa. Lasciamo stare tutte queste cose, noi siamo l'oggi; dimentichiamo l'ieri, perché rischiando di ricordare troppo il passato non costruiamo il presente. Costruiamolo insieme. Secondo me - alla mia età posso anche usare certi termini - sarebbero scemi tutti questi che stanno qua sopra se si mettessero dall'altra sponda. Noi siamo un'unica sponda, insieme anche agli amministratori degli altri paesi: ho visto Qualiano; non so se ci sono anche altri. Mettiamoci insieme e cerchiamo di progettare qualcosa. E questo progetto sia di comune accordo, senza assolutamente inveire contro l'amministrazione o chi invece è dall'altra parte. Facciamo qualcosa di positivo e siamo compatti, tutti quanti insieme. Un sol cuore ed un'anima sola, cerchiamo di fare così.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Il progetto che hanno loro lo devono fare ad un'altra parte! Se ne devono andare da qua!

Applausi

Questo signore della Sapna deve capire che se ne devono andare!

### **Padre Alfonso Ricci**

Ascoltate! Per "progetto" non intendevo quello relativo alla discarica; costruiamo un progetto per il nostro ambiente. Non mi riferivo al progetto della discarica; ci mancherebbe altro! Costruiamo insieme un progetto di un territorio vivibile.

Era questo che volevo dire. Quei progetti sono mille miglia lontani dal mio pensiero!

IL PRESIDENTE

Ringrazio Padre Giuseppe e Padre Alfonso.

Chiedo se vi siano altri parroci che chiedono di intervenire. Non ci sono altri parroci.

Le associazioni non vogliono intervenire più?

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco per l'introduzione.

Applausi

IL SINDACO

Un attimo di calma. La vostra presenza qui è la migliore risposta a quello che si vuole fare. Quando dei cittadini scendono in piazza per difendere il loro territorio, significa che c'è una sinergia tra le istituzioni preposte al controllo del territorio e i cittadini stessi che ci vivono. Siamo venuti qui, in via Bologna, per incontrare i cittadini che vivono su questo territorio. Abbiamo voluto coinvolgere anche i Sindaci dei Comuni vicini, interessati allo stesso progetto di ampliamento, che in realtà è un nuovo impianto di percolato, nonché le associazioni parrocchiali, perché hanno il polso della situazione e vivono quotidianamente esperienze di povertà, di degrado, di dolore che si affacciano su questo territorio.

I tre parroci hanno espresso tre riflessioni interessanti. Don Giuseppe Cacciapuoti ci ha invitato a rispettare il Creato: è il più bell'appello che si potesse fare. Infatti, il rispetto del territorio e del Creato ci contraddistingue rispetto a tutto ciò che ci circonda. Il rispetto del Creato è un comandamento ineludibile. Padre Giuseppe ci ha sottoposto un'altra argomentazione interessante: vogliamo sapere come l'amministrazione comunale intende difendere il Creato, cioè il territorio su cui noi viviamo. Noi vi forniremo le risposte adeguate, perché non siamo rimasti con le mani in mano di fronte all'impianto che si vuole creare, ma coloro i quali sono venuti con noi hanno avuto contezza di tutto quello che riusciamo a fare per difendere questo territorio.

Applausi

Il nostro Padre Alfonso ci ha detto di fare un progetto comune: sposiamo una linea condivisa, cioè usciamo da questa stanza con una sola linea unitaria a difesa del territorio. Non ci dividiamo su particolari che non hanno alcuna importanza.

Siamo qui per incontrare questo popolo, le persone che vivono su questo territorio, perché noi e voi dobbiamo elaborare una strategia comune per difenderlo. Siamo qui perché si è materializzato l'incubo del ritorno su questo territorio di un impianto che non si chiama più discarica, ma impianto di trattamento del percolato. È veleno, praticamente! Veleno!

Applausi

Noi siamo qui per dire "no"! Lo abbiamo detto in tutte le sedi possibili.

Applausi

Lo abbiamo detto in tutte le sedi possibili, con tutti gli atti ufficiali possibili, dal 2011, nel 2012, nel 2013, fino ad arrivare ad oggi, alla Regione, alla Provincia, alla Sapna, alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza della Giunta Regionale; ci siamo espressi con interventi e con ricorsi. Mai una sola volta abbiamo aperto una porta per dire “entrate”, e non lo diremo mai! È questo il punto.

Applausi

Non è demagogia, ma difesa del territorio applicando una Legge dello Stato, una legge speciale, che protegge i territori di Giugliano, Villaricca, Qualiano e Quarto; e mi dispiace che a Giugliano e Quarto vi sia la commissione straordinaria; è presente solo il Sindaco di Qualiano.

Vogliamo elaborare una strategia comune per applicare una Legge dello Stato di fronte a quello che non è un ampliamento di una discarica, di un impianto di percolato, ma un nuovo impianto a tutti gli effetti: si passa dal trattamento di 50 metri cubi a 550 metri cubi di percolato, una abnormità inconcepibile dal punto di vista logico e giuridico. Questo territorio ha già due grandi discariche ed è invaso da rifiuti di ogni genere, vi è stato tombato di tutto: vi ricorderete negli anni '80 l'episodio di un autista portato al Cardarelli perché aveva seppellito dei fusti tossici. Rispetto a queste aggressioni del territorio noi non possiamo che dire di no. Abbiamo già due discariche, una vicina all'altra, e a Giugliano, ad un chilometro di distanza in linea d'aria, si vuole creare un termovalorizzatore. Questo diventerà un triangolo della morte!

Applausi

Intervento fuori microfono (voce femminile): Un inceneritore.

## IL SINDACO

Un inceneritore, scusate.

Non è possibile che tutto si concentri qui. Abbiamo il diritto di vivere, hanno il diritto di vivere i nostri figli, hanno il diritto di vivere quelli che sono su questo territorio! Non è possibile che l'andamento epidemiologico della A.S.L. registra su questo territorio casi di incremento a picco di malattie oncologiche. Si dirà che non è provato il nesso eziologico con il deposito di rifiuti e la creazione di discariche; ma anche se non è provato è certo che i malati oncologici ci sono; e come nascono da questo contesto?

Abbiamo detto sempre, e lo ribadiamo, ho portato gli atti ufficiali, dal 2011 che su questo territorio nuovi impianti non se ne possono realizzare; l'art. 3 della Legge n. 87/2007, comunque la vogliate interpretate, non consente la creazione di nuovi impianti in mancanza di bonifiche ambientali. Le bonifiche non sono state mai fatte!

Applausi

Se avete visto la recente dichiarazione dell'Assessorato all'ambiente della Regione Campania, hanno speso 20 milioni di euro per bonificare siti per discariche, tra i quali non figura il comune di Villaricca. Allora, qual è la finalità di questa strategia politica, che vuole confinare sul nostro territorio tutto quello che gli altri non vogliono? Noi oggi, per fortuna, abbiamo una Legge dello Stato, l'art. 3 della Legge n. 87/2007; qualsiasi ne sia l'interpretazione, sicuramente sancisce un aspetto importante: prima vengono le bonifiche, poi si apre il discorso. Ma senza bonifiche nessuno può passare con altri impianti su questo territorio!

Applausi

Di fronte a questo decreto dirigenziale, il n. 1415/2014 (scolpitelo bene in mente, è un numero che porta iella!) abbiamo già proposto ricorso giurisdizionale al TAR, affidandoci al "numero uno" del diritto amministrativo in Italia, il professore Abbamonte, ricorso già partito contro questo decreto dirigenziale, utilizzando anche dei tecnici dell'Università in materia ambientale per supportare la nostra difesa a tutela di questo territorio. Noi siamo con voi, perché non possiamo tollerare che vi sia un altro insediamento su questo territorio in mancanza di bonifiche. Vogliamo le bonifiche, lo diciamo in tutte le salse possibili! I fondi della Regione devono essere stanziati per bonificare questo territorio. Non è possibile che non ci siano bonifiche. Non è possibile che ci hanno dimenticati. Hanno creato la discarica di Cava Riconta, dicendo che sarebbe stata una grande discarica, fatta a regola d'arte, il capolavoro dell'ingegneria ambientale. Ci troviamo a questo punto sommersi dall'immondizia, uno sversatoio! Non possiamo consentire che venga creato un altro sversatoio su questo territorio. Ci difenderemo e vi difenderemo in tutte le sedi giurisdizionali possibili, dal ricorso al TAR alla Procura della Repubblica, dove già pende un procedimento penale, come ha certificato il Ministero dell'Ambiente. Noi utilizzeremo solo questi che sono gli strumenti che la democrazia ci mette a disposizione perché siamo persone civili, che vogliono vivere senza l'aggressione al nostro territorio.

Grazie, mi riservo di ritornare sull'argomento.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco per il suo intervento.

Chiedo chi intenda intervenire. Avvicinatevi uno per volta.

Se siete d'accordo, diamo la parola al responsabile della Sapna; per cortesia, lasciamolo parlare.

**Enrico Angelone**

Buonasera.

Vocii confusi

Almeno fatemi dire una parola prima di prendermi a pernacchi. O no?

Innanzitutto mi presento: sono Enrico Angelone, amministratore unico della Sapna.

Vocii confusi

Così è difficile! Consentitemi due minuti, nei limiti del possibile e per quanto è di mia conoscenza; ho portato qui - se volete - anche i tecnici progettisti dell'impianto che possono, se del caso, fornirvi tutte le delucidazioni assai meglio di quanto sappia fare io, perché la mia competenza professionale non è tecnica, ma simile a quella del Sindaco, di carattere giuridico-amministrativo. Se vi sono domande specifiche sulle caratteristiche dell'impianto che la Sapna intende realizzare, spero consentirete al tecnico progettista di poter intervenire, perché su quel versante non sono da solo in grado di offrirvi tutte le risposte esaurienti. Andiamo per ordine. Ciò chiarito, spiego qual è la ragione per la quale la Sapna intende realizzare questo impianto e che tipo di impianto è.

Innanzitutto, la Sapna è una società pubblica, in house providing, interamente di proprietà della Provincia di Napoli. È dunque un soggetto pubblico - (la signora lo ha chiesto, noi glielo stiamo spiegando) - al pari di qualsiasi altra istituzione pubblica; nella mia qualità di amministratore ho ritenuto fosse doveroso da parte mia venire qui e, come si diceva una volta, metterci la faccia, anche in una situazione che obiettivamente...

Intervento fuori microfono (voce maschile): Dovete dire perché avete scelto Villaricca!

### **Enrico Angelone**

Se mi fa parlare, può darsi di sì. Esiste una regola generale. Il principio che si applica in tema di smaltimento dei rifiuti è quello della prossimità. Sotto il profilo generale, tutte le regioni che producono rifiuti sono tenute a smaltirseli a casa propria. In Regione Campania c'è una norma particolare, la Legge n. 26/2010, che provincializza il ciclo provinciale dei rifiuti. Queste norme, principi comunitari e leggi dello Stato, prevedono che i rifiuti prodotti nella regione Campania devono essere smaltiti nella stessa regione Campania e non possono essere portati fuori - come sancito recentemente da una sentenza del Consiglio di Stato - se non c'è un accordo tra le regioni interessate, che allo stato manca.

Interventi fuori microfono

Se mi fa parlare, ci arriviamo gradualmente, con calma, non c'è bisogno di arrabbiarsi. Siamo venuti qua, credo, animati dalla massima buona volontà per cercare di capirci.

Purtroppo, la discarica già c'è; non intendiamo fare una discarica.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Quel percolato lo dobbiamo bonificare e solo quello deve rimanere. Non ne vogliamo altro!

Applausi

Intervento fuori microfono (voce maschile): 500 metri cubi sarebbero lo sversatoio di tutta la regione!

**Enrico Angelone**

Di tutta la provincia; non della regione.

Intervento fuori microfono (voce maschile): ci sono altre province, c'è tutta abbandonata!

**Enrico Angelone**

Forse non ci siamo spiegati. Il ciclo dei rifiuti è, allo stato, di carattere provinciale; questo tipo di rifiuti prodotti dalla provincia di Napoli devono essere...

Intervento fuori microfono (voce maschile): Perché li avete sversati tutti a Villaricca?

**Enrico Angelone**

Perché a Villaricca già esiste un impianto.

Voci confusi

Se si potesse parlare, però...

Intervento fuori microfono (voce maschile): Esiste solo Villaricca in tutta Italia?!

**Enrico Angelone**

Torno a segnalare che la legge stabilisce che i rifiuti prodotti in Campania devono essere smaltiti in Campania.

Se mi date la possibilità di parlare, è possibile che ci si arrivi!

Dobbiamo necessariamente smaltire da noi i rifiuti che produciamo da noi. Questo è il principio.

In provincia di Napoli la più grande discarica che ha la maggiore capacità di produzione di percolato – quell'impianto è stato aperto e mai bonificato – è a tutt'oggi quella di Villaricca.

Quella discarica presenta sempre una specie di laghetto di percolato. Credetemi, abbiamo profuso tempo, sforzi, energia ed enormi risorse di denaro per tenere quella discarica in ordine ed evitare ...

Voci confusi e fischi

Interventi fuori microfono

Non glielo consento! Non so quello che mangia lei, io mangio solo pane del Governo e non glielo consento!

Andiamo avanti. L'impianto...

Voci confusi

È impossibile parlare così! Capisco poco del perché mi invitate a venire qui, se non mi fate parlare.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Ma non ti abbiamo invitato!

**Enrico Angelone**

Mi ha invitato il vostro Sindaco.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Non ti vogliamo proprio!

**Enrico Angelone**

Me ne possono pure andare.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Vattene!

IL PRESIDENTE

Se vi interessa ascoltare il dottor Angelone, io lo faccio parlare. Altrimenti non lo faccio parlare.

Voci confusi e fischi

**Enrico Angelone**

Arrivederci.

IL PRESIDENTE

In questo contesto non si può intervenire, mi dispiace.

Voci confusi ed interventi fuori microfono

Secondo lei, ci sono le condizioni? Per cortesia, se vogliamo riprendere il discorso,... In queste condizioni è impossibile parlare.

Intervento fuori microfono (voce maschile): È un errore se va via!

## **Intervento**

Signori, buonasera! Cortesemente, state zitti. Se il signore Angelone, che sta dietro di noi, va via, abbiamo perso un'altra battaglia!

## **Sig.ra De Liso**

Voglio dire solamente questo: scusatemi, sono una di voi che ha sofferto per quarant'anni la discarica. Sono di Giugliano. La zona era bellissima, quando siamo venuti ad abitarla. Lo diceva Padre Alfonso: questi sono gli errori dei primi Sindaci che hanno aperto la discarica contemporaneamente all'“eurotetto”. Non ce la dobbiamo prendere ora con questi giovani che sono qui perché non sanno neanche niente, non erano ancora nemmeno nati.

Volevo solamente dirvi questo. Ora mi rivolgo a voi. Le persone sono arrabbiate.

Il signor Angelone in questo momento è qui, è una persona perbene e si vede. Volevo chiedere di lasciarlo parlare. Vogliamo stare zitti e sentire? Se non ci va, è inutile che lo interrompiamo, parliamo dopo. Lo dobbiamo far intervenire perché i signori che parlano qui non sanno niente.

Ho fatto una nottata in Questura, e nessuno lo sa. Facciamo parlare il signor Angelone, che ci racconta le cose. Mi dovete promettere, però - mi conoscete tutti quanti, sono la signora De Liso - che stiamo zitti; facciamo sentire le palle che ci vogliono dire e poi rispondiamo.

Applausi

Ma se noi gridiamo, quelli se ne vanno e dicono: peggio per loro!

Vi posso chiedere questo favore, anche a nome del parroco?

## **Padre Alfonso Ricci**

Siamo venuti qui per ascoltare, ma finora non abbiamo sentito niente.

Secondo me, ci stiamo perdendo l'opportunità di ascoltare veramente quello che sta succedendo. Dopo commenteremo e esprimeremo quello che abbiamo nel cuore. Ma dobbiamo sentire ciò che realmente sta accadendo e che hanno in testa, i progetti di cui noi non siamo a conoscenza, perché in materia siamo ignoranti. Prima ho detto che mi appello alla vostra coscienza. Anche in questo momento siamo dei cristiani e comportiamoci da tali. Prima ascoltiamo e dopo diciamo quello che abbiamo nel cuore. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE

Se siete d'accordo, cedo nuovamente la parola al dottor Angelone.

## **Enrico Angelone**

Cercherò di essere il più rapido possibile.

Innanzitutto, discarica di Villaricca, non impianto di percolato. È stato presentato da circa tre anni dalla Sapna alla Regione Campania un progetto di chiusura definitiva della discarica di bonifica e di capping di questo impianto. A tutt'oggi, nonostante tre anni trascorsi, diffide, messe in mora, una minaccia di denuncia penale, questo progetto non è stato esaminato dalla Regione; in mancanza di quell'approvazione, noi purtroppo non possiamo procedere alla chiusura definitiva della discarica, il che non significa ovviamente che interventi manutentivi non debbano essere e non siano stati effettuati. Parlo per quello che ho fatto io, che sono amministratore della Sapna dal 2012.

Innanzitutto, utilizzando una certa tecnica, abbiamo mandato una sonda a monitorare tutto il fondo della discarica per verificare se perdeva, se cioè i teli che la chiudono si fossero lacerati nel tempo e se percolasse; se la discarica percola, inquina la falda acquifera. Ringraziando Dio, l'analisi che ci è stata fatta è risultata essere positiva: non ci sono rotture del telo.

In secondo luogo, abbiamo riconfigurato interamente la discarica. Se e quando volete i comitati la vengono a vedere, ne siamo più che contenti; saranno nostri graditi ospiti. Abbiamo riconfigurato, cioè, tutto il terreno della discarica, perché presentava aperture, zolle, rotture; lo abbiamo ri-ricoperto di terreno e gli abbiamo dato una configurazione tale da impedire che si continuino ad aprire quella specie di laghetti piccolini di percolato che uscivano ai lati della discarica. Abbiamo bandito una gara d'appalto in corso di espletamento e che dovrebbe concludersi tra pochi giorni per l'acquisto del materiale che serve a coprire quella parte della discarica in cui c'è fuoriuscita di percolato; quando piove, infatti, la quantità di percolato si alimenta e, quindi, cresce. C'è sempre il rischio che quella parte di percolato a cielo aperto tracimi e possa inquinare le falde acquifere. Abbiamo dunque studiato un progetto di copertura di quella parte dell'alveo della discarica, in modo da impedire la formazione del percolato. Abbiamo comprato una nuova torcia che serve alla bruciatura del biogas, di tecnologia molto avanzata, di grande capacità - sembrerebbe che dopo la configurazione della discarica sia così - per riuscire ad eliminare quei cattivi odori che fuoriuscivano dalla discarica.

Teniamo sempre monitorata la discarica H24; abbiamo istituito un servizio di vigilanza armata all'interno e all'esterno, anche perché stranamente nella discarica vi sono stati atti di sabotaggio; abbiamo trovato tubi rotti, condutture scassate. Evidentemente c'è qualcuno al quale non fa piacere che questa discarica venga tenuta in ordine.

Questo, per quanto riguarda la parte dell'impianto. Tutte le attività di manutenzione che potevano essere apportate all'impianto sono state poste in essere ed altre ne verranno eseguite. Capisco che c'è un clima di sfiducia e che ciò che dico viene poco creduto da voi; me ne rendo conto benissimo. Le istituzioni nei vostri riguardi hanno molto sbagliato per il passato. So che vi sono comitati

organizzati, qualcuno lo conosco pure. Tra l'altro, mi trovo nella stranissima condizione di nascere fuochista e morire pompiere. Provengo da una cultura simile alla vostra. In questo caso mi trovo a rappresentare un'istituzione, ma la mia cultura è assolutamente altra. Venite a vedere l'impianto. Credo che sia la cosa più semplice. Sono venuti in tanti altri impianti nostri, a Chiaiano, a Terzigno, nelle altre discariche chiuse che abbiamo. Se volete, organizziamo una visita per vedere l'impianto e ve ne rendete conto.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Ha parlato di pecche che attualmente ha questa discarica.

**Enrico Angelone**

Non ne ha più, forse non mi sono spiegato; c'erano ed abbiamo provveduto ad eliminarle. Questa non è una discarica. Andiamo per ordine. Sono due cose diverse.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Che garanzia abbiamo?

**Enrico Angelone**

Un momento, sono due cose diverse. Un conto è una discarica, un fosso dove si butta dentro l'immondizia; altro è un impianto di captazione. Il percolato è quel liquido che si produce quando una discarica già c'è, derivante dalla putrefazione dei rifiuti; dopodiché deve essere aspirato e trattato. Intendiamo realizzare un impianto più grande di quello che c'è adesso che serva al trattamento del percolato. Lo vogliamo fare nella convinzione che possa essere legittimamente costruito; certamente non è nostro interesse realizzare un impianto contro la legge, che il giorno dopo ci verrebbe chiuso.

Intervento fuori microfono (voce maschile): ...Bertolaso.

**Enrico Angelone**

Io non conosco Bertolaso.

Intervento fuori microfono (voce maschile): conosce Bertolaso? Si vada a leggere la storia!

**Enrico Angelone**

No, non ho il piacere. Forse non mi sta seguendo. Le ho risposto: non ho il piacere, non ho niente a che vedere con Bertolaso e con strutture analoghe. Siamo altra storia, abbiamo altre radici, altre appartenenze. Non abbiamo niente a che vedere.

Riteniamo il nostro un impianto non inquinante. L'impianto che tratta il percolato non è inquinante. Le dimensioni di questo impianto non sono solo per il vostro percolato, perché abbiamo il problema di smaltire i rifiuti di una provincia intera. Come i rifiuti dei comuni, anche i vostri vanno a Giugliano; o quelli di altri comuni vanno a Tufino.

La base di smaltimento dei rifiuti non è comunale; non è che ogni comune si smaltisca i rifiuti suoi. Non funziona così il ciclo dei rifiuti. Detto ciclo ha dimensioni territoriali più ampie. L'immondizia del comune di Napoli, per esempio, viene portata a Giugliano, a Tufino e a Caivano; l'immondizia di altri comuni viene portata negli Stir, poi va a bruciare ad Acerra. Il ciclo dei rifiuti è, per legge, integrato proprio perché tutti i comuni, ciascuno per parte sua, dove si devono allocare gli impianti, forniscono il loro contributo. D'altra parte, non è possibile che tutti dicano "non vogliamo l'immondizia"; nessuno vuole un impianto vicino a casa sua ed ogni volta succede la guerra!

Noi riteniamo che un impianto di captazione del percolato debba per forza essere costruito dentro una discarica; che questo impianto non inquina, tant'è vero che va addirittura a finire - secondo il progetto, se ho capito bene, perché non è mio mestiere - nello scarico fognario, per altra parte i fanghi vengono portati in un'altra discarica. Riteniamo che possa trovare realizzazione perché l'art. 3 della legge parla di "impianto finale di smaltimento", e questo non è impianto finale. È del tutto ovvio.

Il Comune ci ha detto che ha presentato un ricorso, sul quale si pronuncerà un giudice del quale saremo necessariamente rispettosi delle decisioni. Se il giudice ci dirà che questo impianto non si può costruire perché la procedura è stata sbagliata o perché le sue caratteristiche non sono conformi alla legge, un minuto e mezzo dopo noi ci fermeremo. Ci mancherebbe! Siamo un soggetto pubblico, al pari del Comune. Noi riteniamo di essere nel buon diritto e di poterlo fare. Vorremmo che ciò venisse capito da parte di chi questo impianto deve ospitarlo. Siamo immediatamente disponibili a confrontarci, ad esaminare con voi i nostri progetti, a mostrarvi i nostri impianti.

Vocii confusi

Intervento fuori microfono (voce maschile): Ma perché non si va a fare da un'altra parte?

Interventi fuori microfono

**Enrico Angelone**

Noi lo vogliamo trattare, raffinare, proprio perché è veleno; è il contrario!

IL PRESIDENTE

Per cortesia!

Intervento fuori microfono (voce femminile): Sindaco, tutto quello che ha detto Lei è una baggianata!?

IL PRESIDENTE

Voglio rispondere io. Sono un ingegnere. Dopo aver ascoltato il dottor Angelone, sono straconvinto che questo impianto non si deve fare. Ve lo dico proprio chiaramente!

Applausi

Non lo condivido per niente. Sono convintissimo, straconvintissimo!

Ci siamo studiati tutto il progetto. In Consiglio comunale io, l'ingegnere Napolano, altri tecnici ci siamo ripromessi di non parlarne, perché se lo avessimo fatto la gente avrebbe potuto capire che eravamo per realizzarlo. Noi non ne vogliamo proprio sapere. Può essere il migliore impianto del mondo, non ci interessa! Come ha detto il dottor Angelone, siamo strapieni. Mi sembra che qui sia il primo impianto che si realizza. Ma appena giriamo gli occhi ne troviamo a decine! Tra Qualiano - che è qui presente - Giugliano, Calvizzano - pure intervenuto - ci hanno sommersi di sversatoi. Viene detto: "dato che avete già gli sversatoi è più facile farlo dove già c'è!". Ma questo è proprio contro qualunque morale!

Noi, quindi, non vogliamo parlare dell'impianto. Se volete avere spiegazioni, venite al Comune e ve lo facciamo vedere. Qui non intendiamo assolutamente parlarne.

Tra l'altro, in merito alla questione, giusto perché è stato detto, la A.S.L. ha espresso parere solo per smaltire il percolato della nostra discarica, non quelli della provincia. Per quelli della provincia già ci siamo ripromessi di richiedere il parere alla A.S.L.

Chi vuole intervenire? Aveva chiesto un breve intervento il Sindaco di Qualiano.

**Sindaco De Luca**

Prima ancora di dirvi quello che penso realmente, per quanto ci riguarda, a Qualiano, il dottor Angelone l'impianto se lo può mettere anche sotto al braccio e se lo porta da un'altra parte!

Applausi

Intanto ringrazio il Sindaco di Villaricca che ha avuto l'attenzione di invitarci. Io sono qui con gli assessori e con i Consiglieri comunali di Qualiano e devo dire che Qualiano già ha manifestato il proprio dissenso rispetto a questi impianti e ha proposto ricorso contro il termovalorizzatore. Abbiamo messo insieme a noi gli altri comuni e tra questi anche Villaricca. Quindi, andiamo avanti per quanto riguarda il termovalorizzatore, termodistruttore, inceneritore, o come lo vogliamo definire.

Io non sono un capo-popolo e non credo che qui a noi serva una tale figura.

Applausi

Io sono un uomo delle istituzioni e, come tale, mi rivolgo al Sindaco di Villaricca; gli dico: caro Sindaco, tu hai avviato una procedura contro questo scempio; devi sapere che il Comune di Qualiano sarà con te contro la realizzazione di questo scempio!

Applausi

Al dottore Angelone aggiungo: caro dottore, il comune di Qualiano adotterà tutti gli strumenti giuridici per evitare financo il passaggio degli autocarri, se questo fosse necessario.

Applausi

Noi non siamo più disposti! Abbiamo Resit1, Resit2, Resit3, Sette Cainati, località Schiavo, Cava Riconta, termovalorizzatore, ecoballe,...

Cari signori, andatevene da un'altra parte!

Applausi

Il ciclo dei rifiuti nella regione Campania prevede che in un posto debba esservi un impianto e in un altro un diverso impianto. A Qualiano, Giugliano e Villaricca già abbiamo dato tutto, non vogliamo dare più niente.

Applausi

Interventi fuori microfono (in coro): Angelone via! Angelone via!



IL PRESIDENTE

Volevo dare la parola anche al Sindaco di Calvizzano, un altro Comune vicino al nostro che intende esprimersi. Anche il Sindaco di Calvizzano ci è vicino.

**Sindaco Giuseppe Salatiello**

Dottor Angelone, se mi può ascoltare, perché andare via significa che già le istituzioni...

Ho da dire che il Comune di Calvizzano ha già denunciato la Sapna, nella persona dell'avvocato Angelone.

Voci confusi

IL PRESIDENTE

Vi chiedo cortesemente di allontanarvi un po', perché altrimenti dietro non sentono.

Cedo nuovamente la parola al Sindaco di Calvizzano.

## **Sindaco Giuseppe Salatiello**

È un'opportunità avere qua l'avvocato Angelone, la Sapna.

Tutti noi Comuni già siamo messi male. Anche perché l'avvocato Angelone ha dato una disposizione illegittima per quanto riguarda Giugliano nella discarica quando andiamo allo Stir: i Comuni di Calvizzano, Qualiano, Villaricca, sol perché non stanno a posto con i pagamenti, non scaricano; scaricano, cioè, in ultimo, lasciando i camion fuori all'impianto con il percolato che scende.

Ho denunciato l'avvocato Angelone e la Sapna, perché è impossibile!

Applausi

Già su questo punto non ci troviamo, perché ritengo che sia un ricatto ai danni di noi Comuni. Le forme per prendere i soldi sono differenti e vi dovete mettere insieme a tutti quanti gli altri.

Volevo porre ad Angelone una domanda: nelle azioni della Sapna Lei scrive che *è essenziale ottenere da parte della collettività* - la collettività siete voi e noi le istituzioni che la rappresentiamo - *una condivisione degli obiettivi*. Lei con chi ha condiviso gli obiettivi di realizzare il mega-impianto che deve venire a Cava Riconta? È una domanda. Con chi lo ha condiviso!? Certamente né con i cittadini, né con le istituzioni. Lei ci ha tenuti fuori, noi saremo là per bloccare questa cava, perché è un nuovo impianto, non un ampliamento.

Applausi

L'ampliamento non rientra nelle condizioni urbanistiche che ci vogliono far passare. Ho avanzato una prima denuncia, denuncerò ancora più fortemente alla Procura della Repubblica ciò che accade fuori agli Stir con il percolato e quanto si verifica nella nostra comunità.

Scusate dell'intromissione. Volevo parlare con l'avvocato Angelone. Scusatemi!

Applausi

## **IL PRESIDENTE**

Adesso ho delle richieste di intervento da parte dei comitati. Se vi sedete, state composti, i comitati intervengono in base all'ordine con cui ne hanno avanzato richiesta.

Dato che sono molte le richieste, vi prego di essere estremamente sintetici e dare un contributo.

Grazie. Presentatevi prima di prendere la parola.

## **Mario Albanese**

Buonasera a tutti, mi chiamo Mario Albanese.

Signor Sindaco, signori della Giunta, signori Consiglieri, concittadini, buonasera. Grazie per la vostra attenzione. Noi riteniamo che la strategia che avete messo in atto contro questo aberrante progetto sia

giusta e vincente e vi supporteremo con tutte le nostre forze e con ogni mezzo nelle iniziative che vorrete intraprendere per impedirne la realizzazione. Siamo tuttavia consapevoli del fatto che il percolato è il terribile sottoprodotto di ogni discarica e che va opportunamente trattato.

Noi qui nel territorio di Villaricca e nei comuni circostanti abbiamo già raccolto abbastanza rifiuti. Noi qui non vogliamo anche il percolato delle altre discariche; ci basta il nostro. Chiediamo allora con forza all'amministratore della Sapna, che è qui con noi, di rivedere e riformulare la sua strategia per il trattamento del percolato. I nostri convincimenti di base sono "piccolo è meglio" e "ognuno tratti il percolato suo".

Applausi

Ovvero un impianto più piccolo determina in assoluto un minore impatto ambientale ed inoltre in generale meno pericoloso, in virtù di minori dimensioni e minori volumi in gioco, il verificarsi di un potenziale rischio determinerebbe conseguenze di severità notevolmente inferiori. Il trattamento del percolato nel sito ove viene generato ne evita ovviamente il trasporto ed evita, quindi, il continuo traffico di autobotti colme di pericolosi e fetidi liquami lungo le strade della provincia e della regione forse, con tutti i rischi e i costi che ne conseguono. Noi proclamiamo che questa sinistra cattedrale di tubi e di cemento con enormi serbatoi di stoccaggio, ampie vasche, grandi evaporatori e quant'altro, per un investimento che avete stimato di circa 8 milioni, non può e non deve essere collocata a poche centinaia di metri da un quartiere densamente popolato e da una scuola, questa!

Applausi

...frequentata da centinaia di bambini dalle materne alle medie, in un territorio già ampiamente martoriato da innumerevoli discariche di ogni tipo e dimensione, sia autorizzate che abusive.

Chiediamo, quindi, a Sapna lo sviluppo di un piano alternativo e focalizzato a dotare ogni discarica esistente sul territorio di un efficace impianto di pertinenza per il trattamento del proprio percolato, dimensionato per le sole locali necessità. Siamo inoltre certi che questa strategia alternativa non sia perdente neanche in termini economici e a maggior ragione lo sarà, effettuando la valutazione, a costi globali, ovvero considerando non solo i costi di investimento e di gestione, ma valutando attentamente anche tutti i costi collaterali per la collettività, sociali, ambientali, sanitari, economici e quant'altro possa esservi.

Noi confidiamo, infine, che grazie all'intervento del Comune di Villaricca e alla grande competenza giuridica in campo, del Sindaco in particolare, dello studio legale che lo affianca, grazie, poi, al coinvolgimento ed all'intervento dei nostri rappresentanti politici, comunali, provinciali, regionali, nazionali, che hanno a cuore le sorti di queste terre e dei suoi abitanti, questo insano progetto non veda mai la luce. Noi saremo qui, pronti a supportare e pungolare tutti.

A tutti, però, deve essere chiara una semplice affermazione: noi, liberi cittadini, non permetteremo mai e per nessun motivo che esso venga realizzato; ci opponiamo e ci opporremo con tutti i mezzi e con tutte le nostre forze.

Applausi

Viva Villaricca, viva!

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'ingegnere Mario Albanese, anch'io sposo in pieno la sua teoria, perché noi dobbiamo avere un impianto che serve solo la nostra discarica. È vero, un impianto più grande rientra in un ciclo industriale dei rifiuti, ma quando si tratta della salute non c'è piano economico e piano industriale che tenga! Quello va più che bene e lo aggiustassero se è rotto.

Si era iscritto Antonio Lavagna; gli cedo la parola.

**Antonio Lavagna**

Buonasera. Sono il Presidente dell'Associazione Nuova Borgosano.

Sono qui per esprimere il diniego dell'associazione e dei cittadini alla realizzazione dell'impianto di Cava Riconta. Per questo pongo una serie di domande:

- 1) Vogliamo sapere se il benessere del Comune è vincolante per l'AIA o se per il procedimento prosegue la realizzazione dell'impianto;
- 2) Vogliamo l'indicazione delle potenziali discariche che dovrebbero conferire presso Cava Riconta;
- 3) Abbiamo verificato che nella conferenza dei servizi non sono state invitate le associazioni e i comitati portatori di interesse collettivo e poi si è preso atto della loro assenza; quindi, verificare con il legale incaricato dal Comune se l'invito era condizione essenziale per la validità della conferenza dei servizi;
- 4) Riteniamo che sia utile sollecitare l'Ato2, assente alla conferenza dei servizi, ad esprimersi in merito al progetto inviando copia di quanto deliberato in tale sede;
- 5) Chiediamo che il Comune chieda esplicitamente alla A.S.L. Napoli 2 il chiarimento della posizione in merito ai conferimenti previsti del percolato di altre discariche su milligrammi/litro e la possibilità dell'invaso di accogliere un aumento di portata tenendo conto anche degli allagamenti legati alle acque meteoriche;
- 6) Nell'ambito delle osservazioni chiediamo sia testata la tenuta dei teli, con la potenziale maggiore pressione esercitata da quanto previsto dal progetto, chiedendo alla stessa Università di esprimersi in tal senso.

Quindi, chiediamo ufficialmente un verbale per le dichiarazioni di Angelone.

Buonasera.

IL PRESIDENTE

Ringrazio anche il signor Lavagna per averci dato spunti interessanti. Con il Segretario comunale volevo segnalare che tutti gli interventi e i documenti dei comitati saranno integrati nella delibera che faremo. Da tale punto di vista, ogni suggerimento rimarrà agli atti.

La parola al dottor Angelo Ferrillo. Seguiranno altri iscritti che sono venuti adesso.

### **Angelo Ferrillo**

Buonasera. Io sono un cittadino di Villaricca ed ho trentasette anni. Ricordo che tempo fa ci portavano su queste discariche per farci vedere come venivano costruite bene. Abbiamo visto dopo vent'anni come sono state costruite bene! Ammesso che dal discorso di stasera si è capito che nessuno vuole un ampliamento di questo impianto, è un dato pacifico, come cittadini ora dobbiamo riflettere su come risolvere il problema che c'è e sta ancora lì. Una discarica a norma non produce nuovo percolato. Quando piove, si produce altro percolato. Visto e considerato che le amministrazioni sono così ben disposte verso la cittadinanza, mi domando chi sia responsabile di questa discarica, chi sia l'istituzione che deve metterla a norma: il Ministero? La Regione? Individuiamo chi è e da domani mattina andiamo sotto la Regione o sotto il Ministero tutti quanti, con la fascia tricolore, a far valere le nostre ragioni.

Applausi

Sennò diventano solo chiacchiere, cari amministratori! Mentre la nave cammina, “a fava se coce”. Noi non possiamo aspettare la magistratura che decide, perché interviene sempre dopo. Se noi vogliamo concludere qualcosa e portare un risultato a casa, dobbiamo fare iniziative democratiche, civili, pacifiche, ma organizzate. Altrimenti queste diventano solo passerelle, per tutti. Grazie.

### **Giovanni Caruso**

Chiaramente, condividendo un po' tutto quello che è stato detto fino ad oggi, in questo momento volevo dire due cose. Ci stiamo proponendo di non fare allargare un impianto per il percolato. Ci dobbiamo unire per questo. Ma noi dobbiamo comprendere che assolutamente questa è una legge di Stato. Dobbiamo chiedere ai nostri amministratori - appartenenti a partiti politici - il loro partito dove si colloca. Non è possibile che lottiamo contro l'inceneritore, contro l'allargamento, contro le quarantasei discariche per fare tutto questo e poi ci troviamo a Roma dove i loro partiti fanno lo “sblocca Italia”!

Questo non è un cane che si morde la coda, ma ci stanno proprio mangiando! Queste cose sono come i sommergibili, quando vengono intercettati e lanciano quei falsi bersagli. Sono falsi bersagli per non farci concentrare sul problema vero che è lo “sblocca Italia”, per cui ci stanno massacrando. Infatti, lo “sblocca Italia” salta la Regione, il Comune, i cittadini.

Cortesemente, questi signori ci devono dire anche i loro partiti politicamente quale posizione assumono, perché non scendiamo in piazza tutti insieme, perché non cambiamo il modo di fare rifiuto. Questi signori, nel Terzo Millennio, li chiamano ancora rifiuti; ma quelle sono materie. Li vogliono incenerire. Il percolato esiste perché esiste la discarica; se la discarica non c'è, dove sta questo percolato? Quindi, noi dobbiamo cambiare il metodo di fare la differenziata, di trattare queste materie; perché sennò occorrono inceneritori, discariche. L'inceneritore produce percolato se lo metti in discarica.

Quindi, il problema non è solo la Sapna, è anche la Sapna; il problema più grosso è di stato. È un massacro di stato questo! Cerchiamo di comprendere che dobbiamo essere tutti uniti, su tutti i territori. Abbiamo quarantasei discariche tutte concentrate qui, immaginate quello che stanno combinando! Grazie.

### **Ciro Luongo**

Signori, buonasera. Sono Luongo Ciro e sono il Presidente della Nuova Villaricca.

Volevo chiedere al signor Angelone, che ha detto che è così perfetto nei suoi lavori, perché c'è un documento attestante la presenza di arsenico nell'acqua, risalente al 2008, rilasciato dal Ministero dell'ambiente e della salute. Mi può dare queste spiegazioni? Rispetto a tutta questa perfezione, a tutto questo lavoro così certosino, come mai da questi atti risulta che c'è dell'arsenico, del fluoro, altri metalli. Cosa mi risponde?

Noi, come associazione, opponiamo un no al percolato ed all'ampliamento della discarica di Cava Riconta e saremo comunque sempre presenti sul territorio; vigileremo sempre e comunque per la nostra salute e per l'ambiente. Grazie.

Applausi

### **Franchina – Stop Biocidio**

Sono Franchina del comitato Stop Biocidio; è più importante il nome del comitato che la persona. Buonasera a tutti. Io parlo a nome del comitato Stop Biocidio, nato fondamentalmente da poco, ma ha riunito tutte le lotte che ci sono state sul territorio. Io vengo da Chiaiano. È inutile che sto a raccontare quello che abbiamo fatto e quello che avete fatto anche voi verso la vostra discarica.

Non è la prima volta che abbiamo incontrato il dottor Angelone; lo conosciamo molto bene. Ancora una volta, stasera, proprio per dovere di verità - perché per prima cosa vogliamo la verità - ci siamo sentiti dire che la discarica di Chiaiano è a norma. Stiamo parlando sempre di Sapna, il soggetto non cambia. La discarica di Chiaiano è stata messa sotto sequestro. Ho detto tutto! Gli addetti ai lavori sono stati anche arrestati. I comitati forse avevano ragione a stare con le mani alzate e a prendere le mazzate, forse avevano ragione.

Questo, però, è per dire che loro possono presentarci il progetto più bello del mondo, non c'è più garanzia!

Applausi

Interventi fuori microfono (in coro): Brava!

### **Franchina Stop Biocidio**

Noi non ascoltiamo, noi tecnicamente non vogliamo sentire nulla: 50 metri cubi, 500 metri cubi,... non ci interessa!

Interessa solo che cambi il sistema dei rifiuti!

Giustamente, il dottore Angelone ci ha parlato del ciclo integrato ed ha ragione, seguendo nel suo ragionamento quest'ottica: è un ciclo integrato che va con discariche, con inceneritori, con raccolta differenziata allo 0,1%. Questo è il ciclo integrato. Allora, cambiamolo. Urliamo, chiediamo a gran voce che quella discarica (uscendo qui fuori se ne sente ancora la puzza! Ed io la conosco benissimo la puzza della discarica!) venga chiusa. E basta!

Applausi

Non voglio sentire del piccolo impianto per la mia discarica. Signori, non fate questo errore, perché tutti siamo cittadini e tutti viviamo vicino alle discariche. Non è giusto che il percolato di Chiaiano vada a finire da un'altra parte. Il discorso è uguale per tutti. Siamo tutti cittadini. La mia schifezza non deve andare da un'altra parte. Non esiste!

Allora, il punto principale è cambiare il piano.

“Stop Biocidio” è una parola che integra quello che noi come famiglie vediamo sotto i nostri occhi, l'aumento dei tumori che si vede, che vediamo in famiglia.

Non vogliamo vedere più foto, signora. Il 14 novembre dell'anno scorso siamo scesi tutti in piazza con le foto in mano. Basta foto! Non vogliamo più piangere! Basta foto! Vogliamo i fatti. Queste persone lavorano con le discariche, fanno profitto con il percolato, con gli impianti, con l'inceneritore; non lo chiamate termovalorizzatore, ve ne prego! Siete una Giunta fantastica, non lo chiamate termovalorizzatore, ma è un inceneritore. Le ceneri dell'inceneritore, signori, dove vanno?

In discarica. Non la finiamo più. Vogliamo cambiare il sistema. Stop Biocidio continua ad essere in pizza, in tutti i territori colpiti, in più quei territori dove ci sono anche roghi tossici. Ma il problema delle discariche e degli inceneritori purtroppo esiste ed esisterà sempre. Grazie, scusate.

### **Sig.ra De Liso**

Non è che debba parlare; voglio solamente dire che la battaglia io l'ho fatta più di trent'anni fa, quando è iniziata la discarica. E siamo tale e quale! Dove sono quelli che ci hanno portato in queste condizioni? Abbiamo fatto tanto, ma non abbiamo fatto niente! La discarica saliva, Villaricca aveva la montagna, non più il mare. Quindi, è mancanza di fiducia, che non è che abbiamo contro di voi - siete un po' più di noi - ma a livello nazionale, cioè non più regionale, tantomeno comunale. Solo questo volevo dire.

### **Piccegn Giuseppe**

Buonasera a tutti. Sono un cittadino, mi chiamo Piccegn. Volevo, se mi è permesso, essere specificato un qualcosa, signor Sindaco. Se ho ben capito, c'è una controversia normativa per quanto riguarda una legge speciale dello Stato ed una legge regionale. Per l'istituzione non c'è una legge regionale. Non ho capito perché un ricorso al TAR e non alla Corte Costituzionale per una controversia legislativa, in modo da bypassare i vari Tribunali ed arrivare, in caso di responso negativo, alla Corte di Strasburgo più velocemente. È un iter più veloce, questo, ci darebbe delle garanzie maggiori. È questa la mia domanda. Grazie.

### **IL PRESIDENTE**

Da dietro si lamentano che non sentono, vi chiedo pertanto se potete occupare i posti disponibili, cortesemente.

Abbiamo dato parola ai cittadini, ai comitati, a tutti.

Dei Consiglieri comunali intendono intervenire. Se siete d'accordo, cedo loro la parola. Per dare un senso ed anche una forma a questa riunione abbiamo preparato anche una delibera nella quale abbiamo sintetizzato tutto ciò che è stato detto, la nostra contrarietà all'impianto e la integreremo con ogni contributo proveniente dalle associazioni e dai cittadini. Dobbiamo, però, dare la possibilità anche ai Consiglieri, al Consiglio comunale, di svolgersi. Seppure in breve tempo, lo dobbiamo fare. Possiamo proseguire? Va bene.

La parola al Consigliere Antonio Cacciapuoti.

Applausi

## CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Buonasera. La posizione dell'amministrazione comunale nei confronti della costruzione di questo nuovissimo impianto di trattamento del percolato ormai è ben nota a tutti. Già dal 22 novembre 2012 con la delibera n. 80, conseguente ad una mozione presentata dal sottoscritto e firmata da tutti i Consiglieri comunali, questa assise si dimostrò compatta contro la realizzazione di tale impianto. A quel Consiglio comunale ne sono seguiti altri. Si è vista nascere la commissione speciale su Cava Riconta che ha studiato e seguito l'evolversi dei fatti fino ad oggi, passando anche per la conferenza dei servizi del 4 settembre 2014 nella quale la Sapna incassò gli ultimi pareri favorevoli al progetto e il comune di Villaricca restò solo nell'opposizione a tale obbrobrio, individuando in una relazione dell'UTC, tra i tanti, cinque punti su cui far leva per scongiurare questo ennesimo calcio in bocca al territorio e ai cittadini di Villaricca.

Questi punti sono riassumibili nel modo seguente:

Innanzitutto, l'impianto è irrealizzabile contrapponendosi a quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 87/2007, co. 1, che vieta la realizzazione di nuovi impianti di trattamento finale di rifiuti nel nostro territorio e nei territori contermini di Qualiano, Quarto, Giugliano in Campania, etc. Non bisogna essere dei tecnici oppure laureati in giurisprudenza per capire che un impianto con portata decuplicata, non più mobile ma fisso non è un ampliamento ma un nuovo impianto. Ed un nuovo impianto sul territorio non può essere realizzato, perché Cava Riconta e Villaricca hanno già dato in termini morali, economici e di salute!

Applausi

Allora, va sottolineato il sospetto intento di funzionari e tecnici che hanno previsto la costruzione dell'impianto in tale sito, che invece di garantire i diritti del cittadino hanno violato la legge, raggirandola con cavilli, al fine di perpetrare ancora una volta la loro attività equivoca contro la popolazione. A mio parere, il divieto legislativo allo stato degli atti deve ritenersi insuperabile.

Il secondo punto cui fa riferimento la relazione dell'UTC del Comune di Villaricca prevede che la realizzazione del nuovo impianto difetta la conformità urbanistica dell'area interessata, dal momento che non risulta rispettata la previsione di zona e che lo strumento urbanistico vigente tipizza nella zona E (zona agricola). Come terzo punto, osta alla realizzazione del nuovo impianto l'insufficienza del reticolo viario esistente, inadeguato a recepire le future massicce movimentazioni di automezzi, destinati al trasporto del percolato da trattare. Infatti, già l'attuale strada di penetrazione risulta insufficiente alla movimentazione di un numero di automezzi proporzionati alla capacità attuale dell'impianto.

Come quarto punto, osta altresì alla realizzazione del nuovo impianto ed al rilascio delle relative autorizzazioni l'insufficiente dimostrazione dell'attuale progettazione anche con l'integrazione delle

prescrizioni dettate dall'Arpac, a garantire la salubrità dei luoghi in relazione all'entità della movimentazione di automezzi e all'attività dell'impianto a regime. Manca infine il coinvolgimento e la partecipazione dei comuni vicini di Giugliano in Campania, Qualiano e Quarto, i cui territori risultano interessati dalla realizzazione del nuovo impianto, con specifico riferimento alla salubrità dell'aria, al reticolo stradale, fognario, idrico, alle falde acquifere sotterranee, ai relativi insediamenti abitativi insistenti nelle aree contermini al nuovo impianto.

Un impianto industriale, ad altissimo impatto ambientale e socio-sanitario presso la località Cava Riconta, in prossimità di case, scuole, terreni agricoli, non può essere ammesso, per cui è lecito anzi doveroso chiedersi quanta trasparenza ed affidabilità abbia avuto in questa circostanza la Sapna, soggetto pubblico che ha affidato a ditta la costruzione dell'impianto. Me lo chiedo, ve lo chiedo, se lo chiederanno tutti i cittadini. I cinque punti legittimi sono cinque riflessioni tecniche, basate sul buon senso, che possono comprendere tutti e non si riesce a capire come siano sfuggiti agli scienziati che hanno portato avanti questo progetto.

Applausi

Nessun pubblico funzionario politico o chi per esso, per quanto bizantino, potrà opporre ai punti che sopra ho ricordato alcuna mediazione. Chi lo farà, o peggio continuerà a non far nulla per ostacolare la realizzazione di questo nuovissimo impianto è responsabile e ne dovrà rendere conto ai cittadini.

Interventi fuori microfono (in coro): Bravo!

Applausi

Villaricca e il Giuglianese hanno già dato, "la munnezza" è stata ed è la materia prima che più ha caratterizzato gli ultimi decenni del nostro territorio, divenuto il territorio delle discariche, delle ecoballe, degli Stir, voluto da una logica politica malsana, che con questo ultimo evento ancora si reitera. È ora di cambiare rotta, di fare politica per i cittadini, non per gli imprenditori e per le multinazionali!

Applausi

È ora di pretendere la bonifica, anche per la discarica Riconta, non solo per le altre. Riconta non è stata inserita nel piano di bonifica regionale.

Quindi è ora di pretendere la bonifica anche per questa discarica e di esigere le compensazioni ambientali intese in termini di strutture e servizi, che dovranno fungere da volano per la rinascita del nostro territorio. Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cacciapuoti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Chianese.

## CONSIGLIERE CHIANESE

Grazie, Presidente.

Ringrazio tutti gli intervenuti stasera, oltre ai cittadini anche le associazioni ed i Sindaci dei comuni limitrofi, che hanno dimostrato chiaramente che questo territorio non è solo, che siamo pronti ad opporci a qualunque sopruso che costantemente le nostre terre fino ad oggi hanno subito. Anche quest'ultimo è un ennesimo sopruso. Il dottor Angelone viene e dice che dobbiamo fare per forza l'impianto del percolato, ma fin quando siamo a casa nostra il termine "per forza" è sempre opinabile. È inconcepibile che una società decida della salute di noi cittadini!.

Applausi

Un cittadino, il Presidente di un'associazione, prima ha esposto un ragionamento perfetto. È vero che il rifiuto non può uscire al di fuori della nostra regione, anche se in passato le altre regioni hanno sversato qui, è vero, quindi, questo principio, ma è pur vero che ogni provincia, ogni comune potrebbe trattarsi il proprio percolato, così da assicurarsi sicuramente una salubrità dell'aria migliore.

Nella Sua relazione iniziale, che per molti aspetti ha tergiversato. Noi volevamo sapere il perché Villaricca è al centro di questo progetto e qual era l'idea della Sapna; lei ci ha fatto tutto un discorso riguardo alla discarica. Non ci interessa tanto la spiegazione tecnica di quello che ci viene fatto, quanto il perché viene fatto a Villaricca. Dottor Angelone, nella Sua relazione sostiene che è stata mandata una sonda all'interno della discarica ed è stato effettuato il controllo del telone per verificare eventuali infiltrazioni di percolato. Chiediamo se sia possibile avere copia di questa relazione, visto che noi vogliamo conoscere la realtà dei fatti.

Applausi

Lo dice Lei ed io oggi posso dire ai cittadini: "domani mattina non facciamo la discarica", ma poi ci presentiamo con altre dieci discariche sul territorio. Se Lei ci fa avere un documento...

Interventi fuori microfono

Noi oggi abbiamo la grande opportunità di confrontarci con il capo. Se ci mettiamo l'uno contro l'altro ad urlare non risolviamo niente, e forse facciamo anche i comodi di chi ha interesse ad investire su questo territorio.

Applausi

Dottore Angelone, le chiediamo se cortesemente ci può fare avere il prima possibile questa relazione, in modo che possiamo pubblicarla, anche metterla sui manifesti, per fare vedere ai cittadini che realmente il telone è integro.

Un altro mio dubbio, essendo ignorante in materia, deriva dal fatto che in più punti della discarica sorge del percolato. L'invaso dovrebbe essere coibentato. Com'è possibile che al di fuori della discarica sorge percolato?

Intervento fuori microfono (voce femminile): La risposta!

Vocii confusi

CONSIGLIERE CHIANESE

*“Sito di interesse nazionale Litorale Domitio/flegreo, Agro Aversano. Con riferimento alla nostra, trasmessa alla Provincia di Napoli in data 17.12.07 ed acquisita dal Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, Protocollo 3310 (...) con cui l'ente medesimo trasmette copia della documentazione relativa alle analisi effettuate dall'Arpac sui campioni di acqua della falda prelevati nel marzo 2007 nei pozzi-spia dell'impianto di smaltimento in oggetto si sottolinea ...” - non è estremamente chiaro - “... il superamento dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifica per le acque di falda con riferimento ai parametri di arsenico e fluoro”, in vari punti della discarica sostanzialmente, non si capisce. “Alla luce dei risultati suddetti, si chiede all'azienda l'indirizzo di attivare, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della presente nota, idonei interventi in grado di impedire la diffusione e la contaminazione a valle di tutte le possibili fonti di contaminazione presenti all'interno del sito in oggetto, nonché di trasmettere, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della presente, il piano di caratterizzazione dell'area competente”.*

Questo non è stato fatto.

L'idea è questa.

Per quanto riguarda Villaricca, per tutti i comuni limitrofi, faremo un fronte comune affinché questo progetto non vada avanti e troverà sicuramente un muro fatto di persone che si opporranno.

C'è l'ultimo aspetto - prima di concludere - per quanto riguarda la richiesta di un cittadino che voleva sapere, sui riferimenti politici, i nostri partiti cosa stanno mettendo in atto. Mi farò portavoce insieme al gruppo consiliare del Partito Democratico, tramite Rostan e Palma, i deputati di riferimento dell'area nord, di portare questa problematica all'interno della Camera dei Deputati, al fine di fermare questo che è l'ennesimo scempio fatto sul nostro territorio. Grazie, arrivederci.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Chianese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarino.

Invito i Consiglieri a rivolgersi nella platea, perché noi siamo qui per i cittadini, non certo per altre persone.

## CONSIGLIERE GUARINO

Vi ringrazio. (Ci siamo dati un ordine di interventi; dopo ti faccio porre dieci domande! Mi devi scusare).

L'attenzione già è bassissima, se vi guardate intorno, due ore fa non si poteva entrare. Già siamo tutti stanchi. Quindi, è opportuno che ognuno di noi mantenga la parola per pochissimo tempo, giusto per rappresentare la propria idea. Allora sarò brevissimo, non vi annoierò con questioni di carattere tecnico, perché non ci servono. Noi siamo politici e vi portiamo la nostra idea politica, quello che immaginiamo di fare di qui in avanti, mettendoci la faccia, la nostra storia e la nostra cultura.

Dal 2006, questa amministrazione è stata violentata dallo Stato con una serie di impianti prima fatti e poi dimenticati. Persone perbene come Bertolaso hanno preso impegni che non hanno mantenuto. Io sono convinto, perché lo conosco, che il dottore è una persona perbene, perché altrimenti stasera non sarebbe venuto qui; ma non c'è garanzia che il dottore possa mantenere gli impegni che stava prendendo. Per tale motivo, nel 2007, il Parlamento - che mai fa una legge per un "triangolo di nazione", mai lo ha fatto, è accaduto un'unica volta, per noi - aveva affermato che non ci sarebbero stati più impianti su questa terra. Se lo ha fatto, c'è un motivo: non è più questione "non a noi ma agli altri", ma qui non si possono fare, in presenza di una legge dello Stato; dei parlamentari, per una volta, hanno capito che ci avevano violentati e ci hanno violentati dopo che ci avevano già violentato per anni ed anni la camorra e l'antistato. Allora, questa terra non può essere violentata da tutti!

Applausi

Questa terra ha smesso di essere violentata da tutti. Tale è la posizione politica che intendo io.

Noi abbiamo messo da parte i partiti. Qualcuno prima chiedeva: "di che partito siete?". Conoscete tutti il partito di appartenenza di ognuno di noi, ma quando siamo qui mettiamo da parte tutte le bandiere, perché la nostra unica bandiera si chiama Villaricca.

Padre Giuseppe e gli altri prima ci hanno chiesto: vi vogliamo ascoltare. In primis, sappiate che noi non ci dividiamo tra di noi per fare il gioco degli altri. Su questo tema siamo uniti al vostro fianco.

Applausi

In secondo luogo, è vero che non siamo capi-popolo, ma nemmeno fessi. Utilizzeremo tutti gli strumenti e già abbiamo iniziato, il Sindaco vi ha rappresentato già quale primo strumento abbiamo utilizzato, chiamando il "numero uno" degli avvocati e ci difendiamo nelle sedi giuridiche. Ma non finisce qui, perché oggi, diversamente dal 2006, concedetemi questo passaggio, non c'è più il commissario straordinario che ci può obbligare. Oggi devono venire da noi amministrazione - Sindaco, lo dicevamo stamattina - a chiedere le autorizzazioni; e non le avranno. Non otterranno

alcuna autorizzazione da questa amministrazione. Nessun dirigente, nessuna Giunta, nessun atto di Consiglio comunale sarà mai a favore per la realizzazione di questo impianto.

Termino.

L'invito è questo: non vi stancate di starci vicino. In due ore ci hanno dimezzato, immaginate in settimane e settimane di duro lavoro che ci aspetterà. Noi non ci stanchiamo, siamo ancora tutti quanti e, se si farà mezzanotte o anche oltre, staremo qui, non ce ne andremo. Ricorderà, come tanti altri, che nel 2006 ci abbiamo provato, siamo rimasti fino alla fine. Oggi credo siamo un po' più forti, perché di fronte non abbiamo il commissario straordinario che ha poteri speciali. Questa partita, quindi, la possiamo vincere, ma non ci dividiamo. Richiamo ancora una volta l'appello di Padre Giuseppe, quando ha detto: attenti alle strumentalizzazioni; mettiamo da parte le bandiere, le bandieruole, i capannelli, siamo tutti uniti, siamo tutti Villaricca e da qui non devono passare! Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Interventi fuori microfono

In Italia vanno avanti le carte; vogliamo approvare questa delibera di Consiglio comunale? Ve la leggiamo. Ci abbiamo lavorato tutti i Consiglieri comunali, tutti gli uffici del Comune, la integriamo con i vostri documenti. Leggerete che c'è una contrarietà assoluta e la mettiamo per iscritto, con una delibera. Ma per adottarla dobbiamo lasciar parlare i Consiglieri comunali e votarla. Già l'abbiamo preparata e già è scritto che sarà votata all'unanimità, perché su questo non ci siamo mai divisi. Potete verificarlo anche sul sito Internet: questo è il decimo Consiglio comunale ed abbiamo detto sempre le stesse cose: che, cioè, noi siamo contrari.

Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Presidente, grazie. Buonasera a tutti. Noi già abbiamo avuto modo di discutere della questione con voi il 15 ottobre, rappresentandovi le strategie che avevamo posto in campo. Come rappresentava il Consigliere Guarino, abbiamo messo da parte le appartenenze politiche, i percorsi politici, ideologici, che potevano dirigere ognuno di noi anche su strategie, individuazioni di attuazioni diverse ed abbiamo ritenuto opportuno portare la questione più volte in Consiglio comunale. Diceva bene il Consigliere Cacciapuoti: a seguito di una nota della Sapna del 2011, proprio a firma di tutti i Consiglieri comunali, si discuteva per la prima volta in Consiglio comunale di questo progetto che per noi era l'ennesima mortificazione di un territorio come avvenuto già nel 2007 per una serie di responsabilità che sono state anche all'attenzione degli organi giurisdizionali competenti - parlo della

Procura della Repubblica di Napoli - ed hanno avuto gli esiti che tutti conosciamo. Ma per amore della verità è giusto che si dica del lavoro necessario per giungere alle strategie poste in essere, cioè all'individuazione dell'avvocato, nel caso specifico, del professore Abbamonte per il ricorso giurisdizionale e la nomina del consulente tecnico; mi permetto di dire che già agli inizi della discussione in Consiglio comunale, parlo del 2011 e del 2012, si valutò l'opportunità da parte anche del gruppo di opposizione della nomina di un consulente tecnico. Oggi si arriva ad una scelta condivisa, perché abbiamo messo da parte le ideologie e le appartenenze di partito. Detto ciò, la commissione speciale che è nata e che ha avuto accesso all'invaso ha preso atto di una situazione fino ad allora sconosciuta ai cittadini, nel senso che ognuno di noi si barricava dietro informazioni prese al bar, durante un caffè, oppure probabilmente acquisite da coloro che si ritengono essere informati in materia. L'acquisizione documentale è avvenuta formalmente e legittimamente solo quando è nata la commissione speciale Cava Riconta, che come soggetto ed ente autorizzato dal Comune, dall'assise comunale tutta, ha acquisito le indicazioni necessarie per poter lavorare e giungere a quella che oggi definiamo la strategia che giustamente abbiamo individuato in modo collegiale.

La strategia - la ripeto - era ed è quella di ricorrere in sede giurisdizionale, di individuare un consulente tecnico che valuti l'impatto che ha sulla salubrità dell'aria, dell'acqua, della salute di noi cittadini la realizzazione di un impianto simile, prendendo atto che in ogni caso - mi permetto di dirlo da giovane alle prime armi in materia giuridica - ritengo sia stata violata una norma che, come diceva anche il Consigliere Guarino, è stata legiferata dal Parlamento e che prevede in modo chiaro, pacifico, inopinabile che si possa realizzare un nuovo impianto nel caso in cui ci sia stata una riqualificazione del territorio oppure una bonifica dello stesso. Né l'una né l'altra cosa è stata fatta. Pertanto, prendendo atto di ciò, rimanendo uniti, mettendo da parte le appartenenze o le strumentalizzazioni, i palcoscenici che ognuno di noi cerca di utilizzare per farsi pubblicità, cerchiamo di poter perseguire questo fine, stando vicini alla rappresentanza istituzionale, nel caso specifico il Primo Cittadino con l'amministrazione e la Giunta comunale, e essere informati sul punto di volta in volta eventualmente anche con un altro Consiglio comunale, se del caso, per valutare quando sarà discusso in sede giurisdizionale il ricorso e le valutazioni e le conclusioni del consulente tecnico debitamente nominato dall'amministrazione comunale, sulla falsariga dei possibili cavilli giuridici sui quali si andranno a fondare i motivi di gravame del ricorso dinanzi al TAR. Concludo rappresentandovi la vicinanza non soltanto come Consigliere comunale, ma come cittadino che vive quotidianamente questi problemi sul territorio, essendo stato già una volta mortificato anche da una cattiva gestione, se mi permettete, di una situazione poi degenerata in mancanza di progetti e finalità comuni. Ognuno ha pensato di seguire la prima strada.

Avevamo iniziato una lotta per un obiettivo, ma poi ci siamo trovati a dover prendere atto che in molti abbiamo seguito altre strade, altri principi, altri interessi. Vi ringrazio.

### **Intervento (voce maschile)**

È l'ennesima volta che viene posto questo quesito sulla pregiudiziale alla legge dello Stato che il Sindaco ha richiamato all'inizio, ripetuta dall'altro Consigliere. (Siamo tutti avvocati). Mettiamo il caso per assurdo che venga fatta una bonifica; sappiamo che con due secchi tolti da terra ci si inventa che è stata bonificata l'area. A me fa paura questo: se si fa la bonifica del territorio, si ovvia alla legge dello Stato che permette la realizzazione del percolato. Avvocato, Sindaco, è inutile che fa così! Lei si è espresso esattamente in questi termini. L'art. 3 di quella legge prevede il caso di un territorio martorizzato, qual è Villaricca, "il triangolo della morte"; "Striscia La Notizia" lo ripete tutti i giorni. Sarebbe anche un bene fare una conferenza stampa ed invitare questi organi che si impegnano a mostrare la realtà dei fatti. Ad ovviare la legge ci sarebbe la cosiddetta bonifica. È inutile che scuote la testa. Il Sindaco ha detto così. La legge prevede, dopo l'esecuzione della bonifica, la possibilità di creare in questi siti... Scusi, Sindaco, per favore! Lo ha detto, o no? Lo avete sentito tutti quanti? Il Sindaco ora scuote. Lei scuote. E scuotiamo, facciamo tutti così!!

Angelone, poi, dice qualcosa di impossibile, perché i test effettuati dalla stessa società che svolge i lavori lasciano il tempo che trovano. A Massa Carrara tre giorni fa i tecnici avevano detto più volte che il muro non sarebbe crollato, ed invece proprio questo si è verificato!

Vorrei avere questa risposta. Basta un niente, ci si inventa la bonifica, la scuola sorge su una discarica. Significherebbe atterrare la scuola, bonificando l'area sottostante. Ho questo serio dubbio. Il Sindaco ha più volte ripreso questo aspetto. Se mi dà le risposte e non mi scuote la testa, mi fa una cortesia.

Applausi

### **IL SINDACO**

Abbiamo detto altro, che esiste una legge dello Stato la quale vieta l'insediamento di nuovi impianti di smaltimento finale dei rifiuti in assenza di bonifiche dell'intero territorio. Noi diciamo: "fate le bonifiche, dopo parliamo"; ma dopo! Non per l'impianto; ma quale impianto?! Noi abbiamo detto anche che questo impianto spezza il vincolo di pertinenzialità esistente tra l'attuale impianto mobile di trattamento del percolato e la discarica. Quindi, se spezza questo vincolo di pertinenzialità sancito da direttive regionali, non è possibile fare nemmeno il nuovo impianto. È chiarissimo!

### **IL PRESIDENTE**

Giusto per capirci, devono fare la bonifica, ma non l'impianto di percolato.

Vincolo di pertinenzialità significa che questo impianto, se serve per il percolato della discarica, come sta adesso e lo aggiustano, va bene; ma se intendono realizzare un impianto diverso, più grande, non va bene. Basta! È un altro impianto; ed un altro impianto no!

La legge viene citata perché è a fondamento di un ricorso; ma non è che significa che se fanno la bonifica poi realizzano l'impianto. Devono fare esclusivamente la bonifica.

### **Intervento (voce femminile)**

Potrebbe farne una nuova il Parlamento ed abrogare la precedente. È dunque valido il ragionamento del signore, che non è un tecnico; abbiamo i due avvocati (dove sono?) che hanno parlato bene di legge. Se oggi faccio una nuova legge e dico che qui è possibile fare tutto, abbiamo parlato inutilmente! Il signore forse non conosce l'aspetto tecnico, ma la legge è così. La legge a posteriori abroga la legge a priori. Gli avvocati che lo sanno perché non lo dicono ai cittadini? Perché ad una domanda del signore, fatta in maniera chiara, gli si risponde: "no, devono fare la bonifica".

La bonifica non c'entra nulla. Se una legge viene cambiata, noi stiamo come stavamo sette anni fa! Infatti, sette anni fa, con leggi, decreti legge, e quant'altro, la discarica è stata realizzata. Quindi, non ci prendiamo in giro!

Applausi

Capisco la vostra buona volontà, ma capite anche dall'altro lato che non ci sono solo persone...

### **IL PRESIDENTE**

Dal giorno dopo la chiusura della discarica, potete venire al Comune, ci sono decine e decine di lettere in cui abbiamo chiesto la bonifica, sempre ed ininterrottamente, ma non ci ha mai risposto nessuno. Se vieni a chiedere un impianto di percolato, a noi non interessa, continuiamo a dire che vogliamo solo la bonifica. Lei dice che possono fare una nuova legge; già abbiamo detto che siamo stati l'unico caso, Villaricca ed altri comuni limitrofi. Non esiste fare una legge per stabilire di realizzare una discarica in un comune. Ed è stata fatta. Già abbiamo vinto una lotteria. Non si è mai visto in nessun Paese del mondo che si fa una legge che prevede che si debba realizzare una discarica in un determinato posto. All'epoca l'amministrazione propose ricorso al TAR del Lazio e, visto che sarebbe stato quasi sicuramente vinto, fecero la legge; alla legge non si può opporre nessun ricorso. Con una legge non si può fare niente, e già lo hanno fatto. Ma, ha detto bene il Consigliere Guarino, all'epoca c'erano i poteri straordinari, il commissario straordinario del Governo. Oggi si è in presenza di leggi ordinarie, che è necessario rispettare: bisogna fare le conferenze di servizi, chiedere i permessi ai Comuni.

Prima andavano in deroga alle leggi, con l'emanazione di ordinanze, non si poteva fare niente. Oggi non è lo stesso.

### **Intervento (voce femminile)**

Il percolato nella discarica di Villaricca sta da quando la stessa è sorta, stiamo parlando del 2007. C'è una domanda che voglio rivolgere al dottore Angelone, che non vedo, forse è dietro. Il percolato sta là, fino a quando non si fa questo impianto di 500cc; realizzandolo, toglierebbe il percolato che sta lì, sennò non ci sarebbe alcuna ragione in tutto ciò. Chiaramente prenderebbe il percolato dalle altre parti.

Ma fino a quando non si costruisce questo impianto di 500cc il percolato rimane lì? Perché fino ad ora, fino a quando non sarà fatto questo, il percolato che Raffaele Del Giudice nel film "Beautiful Country" quando buttò la pietra ... tant'è che De Gennaro dovette dire che i comitati avevano ragione. Questa non è una discarica a norma, come voleva far passare Bertolaso.

La prima domanda è la seguente: il percolato, quindi, lì si toglierà solo quando verrà realizzato questo impianto? Perché fino ad ora non è stato tolto? Certo, c'è il problema meteorologico, tutto quello che si vuole.

La domanda è tecnica, sono ignorante e vorrei saperlo da lei: quando viene trattato, ciò che esce dal trattamento dove va a finire? Grazie.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

I Consiglieri comunali vogliono adottare questa delibera, ma ogni mezz'ora vengono fuori cinque domande. È giusto quello che voi rappresentate. Il dottore Angelone ha detto chiaramente che l'impianto di percolato serve tutti i comuni della provincia di Napoli ed è per questo che noi ci opponiamo.

Vorrei solo precisare che ad oggi stiamo discutendo di un progetto, ma non è stato fatto ancora niente. Noi ci siamo mossi preventivamente, presentando già ricorso.

Intervento fuori microfono (voce femminile): Che potere ha?

IL PRESIDENTE

Nessun potere! Sapete qual è l'unico che ha? Convoca una conferenza di servizi dove si invitano tutti i soggetti. Abbiamo anche visto che non sono stati invitati tutti i portatori di interessi, perché

mancavano alcuni soggetti, anche l'Ato2, è stato giusto dirlo. Erano assenti i cittadini. In quel contesto, ognuno ha espresso il proprio parere. Abbiamo visto che già l'A.S.L. si è espressa in un modo e loro hanno interpretato diversamente. L'Arpac più o meno ha fatto cosa analoga. Il Comune si è manifestato completamente contrario. La Regione ha fatto il decreto autorizzativo sicuramente. Questo è, ad oggi.

Intervento fuori microfono (voce femminile): Se come dice Lei, se ammazzo una persona, non pago, perché tanto la legge dello Stato non vale ...

IL PRESIDENTE

Questo non è vero, lo facciamo valere. Noi la pensiamo esattamente come lei.

Ha il potere di fare un progetto, di convocare una conferenza.

Loro gestiscono la discarica. Questo è il potere che hanno.

Perciò non volevo nuovamente riprendere...

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Tutto ciò che stiamo dicendo è riportato nella delibera. Se aspettate, la leggiamo ed è scritto tutto.

Può intervenire, ma molto brevemente.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Chiedo scusa, è solo per un chiarimento alla signora.

Intervento fuori microfono (voce maschile): Ha già parlato.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Sì, ma devo chiarire un aspetto. La parola mi è stata concessa dal Presidente del Consiglio comunale; non so Lei chi sia.

Siccome altri cittadini mi hanno chiesto un chiarimento, io mi permetto di dire la mia.

*Tempus regit actum.* È pacifico quello che Lei dice, ma penso di essermi espresso in un italiano comprensibile; tra i motivi di gravame c'è una anomalia di natura legislativa, perché un dettato disposto dal legislatore prevede determinate norme. Se seguissimo l'ordine logico, dovremmo pensare che nessuna zona potrebbe essere sottoposta a bonifica, perché potenzialmente potrebbe

essere destinata a realizzare una nuova discarica oppure un nuovo sito di trattamento del percolato. Ho fatto un inciso, una premessa, dicendo che tra le prime proposte avanzate da me ed altri c'era quella della nomina di un consulente tecnico. Il motivo di gravame, infatti, non certo verte esclusivamente su una disposizione legislativa, che pacificamente può essere abrogata. È normale che sia così; ma oggi esiste un progetto adottato in enorme contrasto con una disposizione normativa attualmente applicata. Potrebbe essere oggetto di un nuovo progetto, ma ora stiamo parlando di questo. Le strategie adottate sono diverse, tanto è vero che tra le altre c'è quella della nomina di un consulente tecnico che deve redigere appositamente una consulenza tecnica su disposizione e nomina dell'ente comune che dovrà valutare altri profili, cioè quelli che ho menzionato prima. Effettivamente siamo tutti avvocati, ma per quel poco che so mi sono permesso di dare qualche indicazione, sempre nella massima trasparenza, perché non avrei ragione di dire bugie.

IL PRESIDENTE

Il Sindaco mi dice che c'è la possibilità di chiedere ricorso.

Volevo chiedere se potete accomodarvi nei banchi, visto che ci sono dei posti liberi, anche per dare la possibilità a chi è seduto di ascoltare e guardare. Non era solo per contrariare, ma c'era incomprensione. Chiaramente, anche noi siamo emozionati. Abitiamo qua, siamo di Villaricca; non è che abitiamo a Napoli o altrove. Io abito qui vicino ed ho due bambine piccole. Consigliere Maisto, Lei voleva intervenire, prego.

CONSIGLIERE MAISTO

Grazie. Sarò brevissimo, perché abbiamo parlato a lungo un po' tutti quanti. Sono assolutamente d'accordo con quel ragazzo: è così, come dici tu. Se la bonifica sarà effettuata, loro sono legittimati a realizzare l'impianto, al riguardo non c'è dubbio. Ma il problema è che per la bonifica saranno necessari trent'anni. Volesse Dio, allora, che facessero la bonifica, se cominciassero a mettervi mano già sarebbe cosa buona.

L'altro problema lo diceva quella ragazza: c'è una legge che vieta nuovi siti sul territorio di Villaricca, Quarto, etc. Perché fanno questo sito sul nostro territorio? L'avvocato Angelone, furbamente, aggira la legge: dice che non è un nuovo impianto: "Chi ve lo ha detto?! L'impianto già c'è, noi lo facciamo più grande". Ci vogliono fregare in questo senso. Tutti noi Consiglieri, me compreso, siamo di Villaricca, vi abitiamo, i nostri figli staranno qui. Quindi, noi dobbiamo preservare il nostro territorio. Non c'è dubbio. Io, però, devo segnalare un aspetto: purtroppo siamo rimasti soli, nel senso che la competenza dell'ampliamento di questo impianto di percolato, che per me è nuovo impianto di percolato è della Regione Campania. E in Regione Campania non ci pensano

proprio! I nostri rapporti, cioè, ci hanno lasciati soli, perché mai hanno fatto una mozione, una delibera, mai niente! Stanno là ed aspettano quello che succede, mentre a noi piove il mondo addosso. Intanto, il nostro territorio diventa sempre più deteriorato, i nostri figli si ammalano, ci ammaliamo anche noi e non facciamo niente, stiamo tutti quanti a guardare.

Giungo alla conclusione.

Andiamo avanti con tutti i documenti, adottiamo tutti gli atti possibili contro questo impianto, andiamo dal magistrato, andiamo al TAR, facciamo tutto quello che volete. Per me, lasciano il tempo che trovano, nel senso che noi qua stiamo parlando ma loro già stanno andando avanti. Già continuano e realizzano l'impianto.

Applausi

L'impianto verrà.

Io sono d'accordo con Angelo Ferrillo e con voi; manifestiamo pacificamente, prendiamo tutto il tempo che abbiamo, andiamo là a manifestare e blocchiamo tutto. Non è possibile continuare così!

Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Buonasera. A differenza degli altri, non ho nessuna laurea, quindi se la mia ignoranza si avvicina molto alla loro intelligenza sarà giudicato da voi. Il problema nasce nel 2011, quando io, senza lauree, commerciante di autovetture, appena pervenuta la richiesta di attuazione di progetto della Sapna in Consiglio comunale, ho detto: "è un territorio martorizzato"; lo conosco perché ho avuto la fortuna di sposare una villaricchese 2, una villaricchese nuova. Sono sposato da ventisette anni, con due anni di fidanzamento. Si tratta di trent'anni, quindi conosco benissimo la situazione. Quando è arrivata in Consiglio comunale, con la mia dialettica poco istruita - oggi chi ha la laurea della scuola ragiona in una maniera, chi la tiene del marciapiede ragiona in un'altra - ho proposto già in aula di opporci e di costituirci parte civile, noi cittadini di Villaricca 2, per l'alto tasso tumorale in zona. Mi è stato risposto che se non c'è reato non ci può essere difesa. La difesa è nata dopo tre anni. Il 14 settembre il progetto è stato ultimato.

Ringrazio l'avvocato Angelone, che stasera è qui; non lo conosco, non so se è una persona perbene o un disonesto, però ha avuto il coraggio, stasera, a differenza dei nostri rappresentanti regionali, di essere qua su questo palco, per cui è da apprezzare.



Ho avuto, però, anche un'altra delusione, quella di avvicinarmi a lui e di dirgli: "ho scommesso con un mio amico, Roberto, un appartamento che questa cosa si farà, non mi fate perdere"; mi ha risposto: "non perderai, perché a Cava Riconta si farà l'impianto di percolato".

Quindi, non sottoscriverò il documento di stasera, non per andare contro la classe politica di Villaricca che per me si è mossa in ritardo, che però ha tutta la buona volontà di stare al vostro fianco, ma perché non mi sento di prendervi in giro; tanto più, tra i menzionati onorevoli Cinquestelle ed altri, stasera non vedo nessun politico. La responsabilità se la sta prendendo il Sindaco, ed è un giurista.

Signora, io ho chiesto l'intervento adesso ed adesso sto parlando. Se me lo chiedeva prima, ... non "la possibilità", signora; io mi gioco la mia persona che questa cosa verrà fatta, perché ne hanno il potere. Già ci hanno fregato. Quel documento che hanno presentato nel 2007 ve l'ho portato io. Già anni addietro in Consiglio comunale ho detto: "costituiamoci, fermatevi". Stasera ringrazio anche per la loro presenza i Sindaci di Qualiano e Calvizzano; ma, a differenza di Villaricca, dove abbiamo nominato un tecnico, un avvocato, non ho sentito nessuno di loro dire: "ci associamo a voi anche nella contribuzione della spesa", che va a discapito dei cittadini. Stasera ho visto solo una passerella politica. Quindi, vi lascio, vi chiedo scusa, perché per me questa è stata solo campagna elettorale. La discarica verrà. Grazie.

Voci confusi - Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Per cortesia!

Il Segretario mi chiede l'appello nominale.

IL SEGRETARIO

Fatemi fare l'appello, per cortesia, sennò mi alzo e me ne vado io!

Di Marino Giosuè, presente;

Ciccarelli Rocco, presente;

Santopaulo Giuseppe, presente;

D'Alterio Bruno, presente;

Sarracino Luigi, assente;

Cacciapuoti Antonio, presente;

Chianese Aniello, presente;

Granata Aniello, presente;

Coscione Giuseppe, assente;

Cimmino Michele, presente;

Tirozzi Tobia, assente;  
Napolano Castrese, presente;  
Maisto Francesco, presente;  
Galdiero Gennaro, presente;  
Guarino Francesco, presente;  
Mastrantuono Francesco, presente.  
È presente il Sindaco, Gaudieri.

## IL PRESIDENTE

Volevo leggere una comunicazione del Consigliere Tirozzi, se me lo consentite, brevemente, perché purtroppo è assente giustificato.

*“Chi come me ed insieme a me per anni si è speso senza risparmio e con abnegazione per la salvaguardia del territorio di Villaricca 2 o di Villaricca Nuova, come dir si voglia, può molto bene immaginare quanta sofferenza mi provochi non essere oggi in questo Consiglio comunale che, tra l’altro, si svolge in maniera eccezionale per l’occasione tra la mia gente, dove sono cresciuto, dove ho la mia attività, quella della mia famiglia e dove tutti mi conoscono. Un impegno già programmato da tempo che non sono riuscito a posticipare mi costringe ad assentarmi. Ciononostante, sono tranquillo che la determinazione di tutti quanti voi, colleghi Consiglieri, in special modo dei Consiglieri di maggioranza e di opposizione, non fa differenza, di quel territorio, come Rocco Ciccarelli, Aniello Granata, Antonio Cacciapuoti, sapranno bene interpretate anche tutto il mio sdegno e la mia ferma ed irrevocabile contrarietà a quello che si presenta come uno scellerato ed ultimo sfregio ad un territorio che da anni paga dazio e che non è mai stato al centro, invece, di serie politiche di bonifica. Il nuovo sito di trattamento del percolato di Cava Riconta, perché di questo si tratta, la smettano di chiamarlo semplicemente “ampliamento”, oltre ad altre essere contro ogni comune buon senso, è contro ogni logica di politica ambientale e viola - come altri diranno meglio di me - il decreto legislativo che impone il divieto assoluto di localizzare nuovi impianti di smaltimento finale dei rifiuti ove non sia intervenuta una preventiva bonifica o messa in sicurezza dei precedenti impianti. Avremmo dovuto essere qui oggi per annunciare finalmente l’inizio di politiche diverse di bonifica del territorio o della restituzione del diritto a vivere in un ambiente sano; invece ancora una volta siamo qui a difenderci da quella che senza inibizione va chiamata con il suo vero nome: una violenza inaudita! Sono stato e sarò sempre presente nel sostenere tutte le istanze che vadano nel senso che ho espresso; non ho la necessità di apparire o di riconoscere il plauso di nessuno, non cerco medaglia o primogeniture, non guarderò colore politico, maggioranza o opposizione, lascio a chi è sicuramente più bravo di me. Voglio solo semplicemente mettere a*

*disposizione di Lei, signor Presidente, del Sindaco, di tutta l'amministrazione, di questo Consiglio comunale, di tutti quelli che vogliono tutelare questo territorio e questa gente, il mio impegno e la mia totale disponibilità. Chiedo, perciò, a Lei di unire il mio grido di protesta al Suo e a quello che legittimamente si leverà da questa assise. La ringrazio.*

*Tirozzi Tobia, Consigliere comunale”.*

Era una lettera agli atti, che dovevo leggere.

Passo alla lettura della deliberazione di Consiglio comunale, che ovviamente sarà pubblicata sul sito del Comune.

Delibera n. 68 del 13.11.2014, problematiche relative al nuovo impianto di percolato in località Cava Riconta, discussione e proposte.

L'anno 2014, il giorno 13 del mese di novembre, alle ore 18, nell'Auditorium dell'Istituto comprensivo "Italo Calvino" si è riunito il Consiglio comunale. Alla prima convocazione in esame, straordinaria, comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge risultano all'appello nominale (lo abbiamo chiamato prima).

È presente il Sindaco Francesco Gaudieri, presiede l'ingegnere Giosuè Di Marino, Presidente del Consiglio comunale. Partecipa con funzioni consultive, referente di assistenza e verbalizzazione, ai sensi del Testo Unico 267/2000 il Segretario comunale, dottor Franco Natale. La seduta è pubblica.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il decreto dirigenziale n. 1415 del 9.10.2014, pubblicato sul BURC n. 70 del 13 ottobre 2014, con il quale il Dipartimento 52 della salute e delle risorse naturali della Regione Campania ha approvato, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, il progetto dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato da discarica IPPC 5.3, allegato 8, parte II, del decreto legislativo n. 152/2006, ubicato in via Viaticale, località Masseria Riconta, autorizzando altresì la realizzazione dell'impianto entro 18 mesi dalla data del rilascio del presente provvedimento autorizzatorio;

Considerato che il decreto dirigenziale n. 1415 del 9.10.2014 risulta emesso all'esito della conferenza dei servizi, i cui lavori si sono svolti in data 5 maggio 2014, 14 luglio 2014 e 4 settembre 2014, con la partecipazione degli amministratori del Comune di Villaricca, i quali hanno espresso: nella prima seduta, la ferma volontà dell'amministrazione di opporsi a qualsiasi ampliamento di impianto di trattamento dei rifiuti sul proprio territorio, in osservanza alle leggi n. 87/2007, secondo la quale, in assenza di interventi di qualificazione e di opere di bonifica del territorio dell'area flegrea e contermine a quello della discarica di Masseria Riconta, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento finale dei rifiuti; nella seconda seduta, la ferma contrarietà dell'amministrazione comunale all'impianto prospettato ed alla relativa autorizzazione, evidenziando che le prescrizioni formulate dal professor Musmarra e le osservazioni formulate dell'Arpac rimarcano l'improcedibilità

della presente conferenza; nella terza seduta, la ferma contrarietà all'approvazione del progetto per i motivi analiticamente indicati nella nota dell'UTC, Protocollo n. 9458 del 4.9.2014, allegata al verbale della riunione del 4.9.2014, che si allega anche al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato, altresì, che la A.S.L. Napoli 2 Nord, con la nota protocollo n. 719/sisp del 4.9.2014 ha espresso un parere condizionato del seguente tenore: “esprime parere favorevole a condizione che il funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato sia legato alla vita della discarica, sostanzialmente negativo quanto alle finalità perseguite dalla Sapna, relative al trattamento del percolato dell'intera provincia di Napoli”;

Atteso che il decreto dirigenziale n. 1415 del 9.10.2014, senza alcuna plausibile giustificazione, omette di rappresentare la ferma contrarietà ampiamente motivata del Comune di Villaricca, nonché il parere condizionato espresso dalla A.S.L., affermando cripticamente che l'approvazione è stata adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse nella conferenza dei servizi;

Atteso che l'approvazione del progetto contenuta nel decreto dirigenziale n. 1415 del 2014 deve stimarsi illegittima perché: 1) omette di rappresentare il dissenso qualificato espresso dal Sindaco del Comune di Villaricca nella qualità di autorità sanitaria, preposto alla tutela della salute pubblica, idoneo perciò solo agli ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3, della legge n. 241/90, a bloccare il modulo della conferenza dei servizi e a rimettere gli atti all'autorità di vertice; 2) introduce surrettiziamente il concetto di ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato esistente, laddove al contrario si è di fronte ad un nuovo impianto di trattamento del percolato, vietato dall'art. 3 del decreto legislativo n. 61/2007, convertito con modificazioni e legge n. 87/2007, a mente delle cui indicazioni, dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio dell'area flegrea, ricompresa nei Comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto, in provincia di Napoli, per il territorio contermina a quello della discarica Masseria Riconta e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto all'art. 1, co. 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento finale dei rifiuti; con il progetto approvato, infatti, al posto di un impianto mobile, rimovibile, pertinenziale, al servizio della sola discarica di Cava Riconta, composto da due – tre baracche, container di appena 12 metri quadrati, deputato alla lavorazione giornaliera massima di 50 metri cubi, si viene a creare un mega-impianto composto da palazzine ed uffici, un nuovo parco di serbatoi principali e secondari, destinati a trattare la lavorazione giornaliera e nuove vasche di trattamento deputate a trattare i 550 metri cubi di percolato, proveniente da tutta la provincia di Napoli. Così operando, si rompe il vincolo di pertinenzialità indicato dalle direttive regionali, per creare un altro sversatoio di velenoso percolato, proveniente dalle discariche tutte della provincia di

Napoli; 3) nessuna bonifica ambientale è stata finora realizzata, nonostante le continue promesse. Anzi, la dichiarazione dell'assessore Romano e i decreti di ammissione al finanziamento dei progetti definitivi per la bonifica, messa in sicurezza e sistemazione finale delle discariche evidenziano che il territorio di Villaricca dei 20 milioni di euro stanziati per le bonifiche non ha ricevuto neppure un euro; 4) non esiste sul territorio un reticolo viario idoneo a sostenere la movimentazione dei camion; 5) la rete fognaria comunale non è in grado di ricevere le acque provenienti dal trattamento del percolato del mega-impianto che si vuole creare; 6) non esiste più una strada di accesso all'impianto, perché le aree, a suo tempo occupate, sono state restituite ai legittimi proprietari; 7) distrugge la vocazione agricola di un territorio tra i più fertili della Campania; 8) non esiste un piano di dismissione dell'impianto alla fine della sua vita operativa, né esiste un piano di bonifica del sito;

Considerato altresì che anche la commissione consiliare speciale per la trasparenza e controllo delle attività della Regione e degli enti collegati nell'audizione del 6 novembre 2014 assenti la Sapna e l'Assessorato all'ambiente, benché invitati, ha espresso l'avviso di procedere in ragione delle evidenti criticità del procedimento e del provvedimento finale all'adozione di atti di autotutela;

Rilevato anche che il Ministero dell'Ambiente ha rappresentato la pendenza presso la Procura della Repubblica di Napoli di un procedimento penale le cui indagini sono state delegate al Nucleo Operativo Ecologico di Napoli del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente;

Visti i lavori della commissione speciale per Cava Riconta, il cui impegno straordinario ha consentito di conoscere le questioni ed elaborare una strategia difensiva unitaria e costitutiva a favore della locale collettività e dei residenti;

Considerato, infine, lo stato di allerta e di agitazione della popolazione locale, stremata dall'andamento epidemiologico della terra dei fuochi ed allarmata dall'idea di mega-impianto su un territorio già compromesso da due discariche e dal bando per la costruzione di un termovalorizzatore nel vicino comune di Giugliano in Campania, poco distante in linea d'aria dal territorio interessato dall'impianto;

Ascoltate anche le voci preoccupate dei Sindaci dei comuni vicini, anch'essi allarmati dalla notizia del nuovo mega-impianto approvato incomprensibilmente senza la loro preventiva audizione nella conferenza dei servizi;

Ascoltate anche le voci delle rappresentanze delle comunità parrocchiali presenti sul territorio e delle associazioni ambientaliste, parimenti fermamente contrarie al nuovo impianto;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- 1) Ribadire la fermissima contrarietà al progetto di costruzione del nuovo impianto di trattamento del percolato da discarica IPPC 5.3, allegato 8, parte II, decreto legislativo n.

152/2006, ubicato in via Viaticale, località Masseria Riconta, approvato con decreto dirigenziale n. 1415 del 9.10.2014, pubblicato sul BURC n. 70 del 13.10.2014;

- 2) Chiedere alla Regione Campania di procedere all'adozione di atti di autotutela, annullamento o revoca del decreto dirigenziale n. 1415 del 9.10.2014 per le motivazioni di cui in premessa;
- 3) Chiedere alla Regione Campania l'immediata e totale bonifica di tutti i territori a nord di Napoli da ritenersi ormai questione nazionale, ineludibile o di chiedere al Ministero dell'Ambiente di adottare tutti i provvedimenti necessari a ricomprendere il sito di Cava Riconta tra quelli di interesse nazionale;
- 4) Tutelare in tutte le sedi giurisdizionali i diritti dei cittadini e del territorio;
- 5) Sollecitare l'erogazione immediata dei fondi compensativi ambientali del 2007, sempre promessi e giammai concessi;
- 6) Istituire un collegamento operativo permanente tra i Sindaci dell'area nord di Napoli, le associazioni ambientaliste, i comitati di difesa del territorio, le autorità parrocchiali e le relative associazioni, nonché con le associazioni rappresentative delle famiglie dei morti per malattie oncologiche;
- 7) Interessare tutte le forze politiche o comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europee, nonché le autorità ecclesiastiche impegnate in prima linea in difesa del territorio, a difendere e rappresentare in tutte le competenti sedi istituzionali le attese, la volontà e la speranza di un futuro migliore dei cittadini residenti nel territorio a nord di Napoli;
- 8) trasmettere copia della presente ai Sindaci dei comuni vicini, al Prefetto della provincia di Napoli, al Presidente della Giunta regionale della Campania, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Repubblica.

Devo fare una precisazione perché per un mio errore la parte letta dopo il punto 8) - "considerato altresì che la commissione consiliare speciale per la trasparenza" - fino "all'adozione di atti in autotutela" non fa parte della presente delibera. Quindi è depennata.

Pongo in votazione la delibera n. 68 del 13.11.2014 avente ad oggetto problematiche relative al nuovo impianto di percolato in località Cava Riconta - discussione e proposte, così come riformulata con la precisazione di cui prima.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La delibera è approvata all'unanimità.

Il Consiglio comunale, a questo punto, è concluso; se ci sono ulteriori richieste da parte dei cittadini, siamo qui per ascoltare.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **20.11.2014** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 20 novembre 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **01.12.2014**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 1° dicembre 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Urbanistica ed Ambiente.**

**Villaricca, 20 novembre 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 20 novembre 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**